

la Val Gandino

Aprile 2011



Alleluia!

Ho visto il Signore

Hanno portato via il mio Signore

Domande inquietanti attraversano l'esistenza, personale e collettiva. Sono molteplici in ogni momento del giorno, in qualsiasi parte della terra. Diventano però significative quando sono le nostre, in questo istante, quando riguardano noi, i nostri cari. Le rivolgiamo soprattutto a noi stessi, nel silenzio della notte e nella agitazione del giorno.

Donna perché piangi? Chi cerchi?

La Maddalena è una donna che va in cerca di una speranza, apparentemente impossibile. Vuole almeno poter raccogliere i frammenti di una esperienza che l'ha arricchita e ha dato un senso alla sua vita. Va al sepolcro per prendersi cura almeno di un cadavere, per cospargerlo di aromi e profumi. Ma si trova di fronte a un ingresso già aperto, con la pietra rotolata accanto. Per lei è motivo di preoccupazione: teme di non trovare ciò che cerca. Il vuoto la turba. Non fa parte delle sue aspettative, rimane sgomenta di fronte alla scomparsa di un corpo morto. Ecco la nostra vita: ci illudiamo di avere tutta l'attrezzatura per affrontarla, nei momenti lieti e tristi. Ci procuriamo a stento anche il modo di sostenere l'inesorabile, il lato doloroso della perdita di una persona cara, di un affetto profondo, di un legame vitale. Di fronte al vuoto siamo smarriti. Vorremmo almeno avere davanti agli occhi quello che rimane di un amore condiviso, di un tempo trascorso insieme. Almeno un luogo per piangere.

Dov'è il corpo di colui che ha ridato la vista al cieco, che ha guarito le nostre ferite, che ha regalato parole di speranza? Dov'è l'uomo che sta dalla parte del debole, che accoglie il grido del giusto, che ha il coraggio di fronteggiare i capi del popolo? Dov'è l'uomo che con la sua vita ha permesso ai nostri occhi di superare i cieli e di vedere la bontà di Dio per noi?

La Maddalena sopporta il peso di queste domande: non pretende segni, ma offre nella sua visita al sepolcro un segno di amore.

Maria!

Un nome. Il suo, ma insieme una implicita risposta alle sue domande, al suo pianto: ci sono io, sono qui.

In un attimo, quello che sembrava un semplice giardiniere diventa il significato dell'esistenza, la luce che dà vita, l'acqua che disseta una terra riarsa. Gesù, nelle vesti di un ortolano! Ci richiama la cura di Dio per la sua vigna, la sua passione per i nostri frutti. Ci rammenta la cura per il tralcio, perché sia saldamente unito alla vite, l'unico modo per dare frutto.

Quando ci sentiamo chiamati per nome, quando riconosciamo in chi pronuncia il nostro nome la voce di una persona cara, che almeno per un certo tempo credevamo scomparsa, ritroviamo noi stessi, pace e serenità. Lo percepisce con immediatezza chi si sente chiamare per nome da una persona, un tempo cara, da cui temeva di essere stato abbandonato per disprezzo.

Maestro

La resurrezione di Gesù provoca la nostra vita, ancor più della sua morte in croce. Siamo chiamati a riconoscerlo come il Figlio di Dio, vivo e presente nella nostra storia, nelle nostre relazioni. Maria Maddalena lo riconosce come maestro. Parte della lezione l'ha già appresa seduta ai suoi piedi cosparsi di profumo e asciugati con i suoi capelli. Ora è consapevole di dover essere annunciatrice di quanto ha assimilato e di quanto imparerà nel volgere dei giorni, vissuti con il cuore gonfio di gioia riconoscente e traboccante di amore.

Ho visto il Signore

Quanto abbiamo bisogno di questi testimoni! E' urgente la voce accorata di chi ha fatto l'esperienza della fede, di chi gridi al mondo che esiste "qualcuno capace di comprendere, accogliere



e sostenere. Ha un nome e un volto: è il Dio che in Gesù Cristo si fa vicino a ogni essere umano. Il rapporto con Dio dà senso alla nostra vita nel mondo. Come avviene per ogni esperienza veramente bella e positiva, sentiamo il bisogno di comunicarla agli altri in nome della fratellanza umana, perché la possibilità di incontrare Dio per mezzo di Gesù Cristo sia una speranza per tutti.” (lettera ai cercatori di Dio, CEI)

Ma abbiamo bisogno anche di ascoltatori, di discepoli capaci di stupore e meraviglia. Per qualcuno è una questione di altri tempi. In un mondo che corre, nel quale la storia rimane presto alle spalle, ci si illude di essere i fautori del proprio presente e i soli costruttori del proprio futuro, grazie solo alle proprie imprese, al proprio impegno e fatica.

Affondare le nostre radici in profondità è la condizione indispensabile per una durata che superi i tempi stagionali della moda. Scegliere il terreno in cui mettere a dimora le nostre radici è ancora più importante. Scendendo in profondità ammiriamo chi ci ha preceduto, chi ha bonificato il terreno, ha accudito la terra.

Mentre apprezziamo il profumo, la bellezza e la freschezza di un giardino fiorito, siamo invitati a pensare al lavoro del giardiniere. E chissà che non sia il Cristo in mezzo a noi.

Cristo è risorto. E' veramente risorto. Alleluia

Don Innocente



Quinta Tappa

Fu piena di Spirito Santo

Ed eccoci alla quinta tappa del nostro itinerario pastorale: il tempo pasquale. È forse un tempo a cui non molti danno importanza, eppure quei cinquanta giorni dopo la Pasqua sono tra i più importanti dell'anno: sono il tempo in cui la Chiesa ritrova le sue origini. Nata dalla Pasqua vive, in questi cinquanta giorni in cammino verso la Pentecoste, i sacramenti che dalla Pasqua scaturiscono. È il Signore che attraverso il dono dello Spirito ci colma di quella Gioia che ha fatto da filo conduttore nella nostra Quaresima, gioia di credere e di testimoniare. Ora lo Spirito porta a compimento questa Gioia dandoci la forza di viverla e di renderla attuale grazie alla sua presenza in noi. Non solo: insieme alla Gioia di credere e continuare la testimonianza cristiana, ci dona tutti quei frutti che san Paolo elenca nella lettera ai Galati. Scrive infatti l'apostolo al cap. 5,22: *Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé.*

Anche l'immagine che troviamo sui segnalibri che portiamo nelle nostre case ci vuole aiutare a comprendere il mistero dello Spirito che agisce nella Chiesa. Nell'immagine (intera che sta guidando questo anno 2010|2011) troviamo i personaggi tra le colonne di questo tempio. Il tempio ci rimanda sempre alla casa di Dio e la casa di Dio la chiamiamo chiesa. Ma la Chiesa siamo noi e Dio abita in noi. Dunque se Elisabetta fu ricolma di Spirito Santo, alla vista di Maria che portava in sé il frutto dello Spirito, Gesù Cristo, anche tutti i personaggi che guardano questo meraviglioso incontro vengono ricolmati di Spirito Santo. Di più. Tutto il tempio, che dietro non ha limiti, nè mura, è colmo di Spirito Santo. E come non leggere in questa immagine il volto della Chiesa, che non ha confini, nè limiti spazio-temporali, ma che come il grembo di quelle donne e la vita di quei personaggi è davvero ricolma di Spirito Santo...

E allora auguri a quanti vivranno in prima persona i Sacramenti, a quanti ricordano l'anniversario di un sacramento e a tutta la Chiesa, perché ricolma di Spirito Santo, continui nei Segni sacramentali la sua opera salvifica e il suo annuncio cristiano.

Don Alessandro

Lavoro: non solo soldi

Il Vescovo di Bergamo, mons. Francesco Beschi, ha inviato una lettera aperta in risposta a quella a lui inviata dal Segretario Unitario Provinciale della Cisl e dal presidente delle ACLI in cui si chiedeva un approfondimento sul tema del lavoro.

*Il Vescovo segnala l'organizzazione di un convegno ecclesiale diocesano sul tema del lavoro, che si terrà il 10 e 11 giugno prossimi, con una riflessione sui contenuti dell'enciclica *Laborem Exercens* di Giovanni Paolo II, nel trentennale della sua edizione.*

Care sorelle, cari fratelli,

in questi mesi abbiamo dedicato un'attenzione particolare al tema del lavoro. A sottolineare questo profondo interessamento, i dirigenti di Acli e Cisl mi hanno indirizzato una lettera aperta, offrendo preziosi motivi di riflessione a me e a tutta la comunità.



Le prime sessioni del rinnovato Consiglio pastorale diocesano hanno messo a tema la crisi attuale nei suoi diversi aspetti, con l'intenzione di interpretare, alla luce del messaggio evangelico e di competenze diversificate, le implicazioni e le prospettive che questa crisi e il suo superamento comportano.

Mi sembra di avvertire che la consapevolezza emergente in diversi contesti, indichi la necessità ineludibile di riprendere e approfondire il tema specifico del lavoro, in un orizzonte ideale segnato dal trentesimo anniversario dell'Enciclica di Giovanni Paolo II dal titolo "Laborem exercens".

Mi permetto di indicare alcuni elementi di riflessione iniziale, nel segno della semplicità e dell'incompiutezza, a partire dai quali aprire una ricerca condivisa nella comunità cristiana, con la speranza che anche altri si dispongano a partecipare.

Il lavoro è un valore, non solo una necessità.

La crisi nelle sue ricadute occupazionali, la perdita del posto e la fatica a ricollocarsi, la difficoltà ad entrare in maniera stabile e sicura nel mondo del lavoro da parte dei giovani, la precarietà diffusa, l'impegno non sempre corrisposto da risultati, di molti artigiani, commercianti e imprenditori, ci ricordano senza alcuna incertezza che il lavoro è innanzi tutto una necessità. E' necessario lavorare per vivere. In questo senso il lavoro appartiene al novero dei fondamentali diritti dell'uomo.

Nel momento stesso in cui affermiamo che il lavoro è una necessità e un diritto, non possiamo dimenticare che il lavoro è anche un dovere. "Chi non vuol lavorare, neppure mangi", dirà l'Apostolo a coloro che adducono nobili giustificazioni all'esenzione dal lavoro. Assurge al dovere di corrispondere alla nostra dignità, alla responsabilità nei confronti di chi ci viene affidato, alla costruzione di quelle condizioni che permettano a ciascuno di perseguire la propria realizzazione. Se dunque il lavoro è una necessità, un diritto, un dovere: a chi compete di dare lavoro? Di grande pregnanza evocativa è la parabola evangelica degli uomini in piazza: "Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

In questi ultimi secoli abbiamo collegato il lavoro non solo alla necessità, ma al progresso sociale, alla realizzazione personale e all'arricchimento materiale. Quest'ultima dimensione è cresciuta rispetto alle altre, in maniera evidente e sproporzionata, al punto di affermarsi come ragione culturale prevalente, con ricadute che stiamo ora scontando.

Mi sembra importante riproporre il riconoscimento del lavoro come valore umano e non solo economico, aprendo la porta ad un insieme di altri valori che si dispongono attorno e dentro quello del lavoro stesso. Penso particolarmente alla creatività e alla progettualità, al coraggio e

all'intraprendenza, alla competenza e all'affidabilità, alla fedeltà e alla fiducia, alla solidarietà e alla giustizia, al servizio e alla conoscenza, alla crescita sociale e alla soddisfazione personale, alla gratuità e alla speranza.

In quest'orizzonte assumono valore anche i frutti del proprio lavoro: il prodotto e la sua qualità, il servizio e la sua efficacia, il processo formativo e i suoi esiti, il legittimo profitto e la giusta retribuzione; e infine la gioia: "gioia talvolta austera del lavoro accurato; gioia e soddisfazione del dovere compiuto" dirà Papa Paolo VI.

Ancor più profondamente la riflessione sul valore del lavoro ci introduce alla consapevolezza, che assume tratti sacri, del valore irriducibile della persona che lavora, che cerca un lavoro, che si attende di poter godere del frutto del proprio lavoro. La persona umana non può essere ridotta semplicemente ad una risorsa: non è solo la risorsa decisiva, ma il criterio di giudizio della bontà stessa del lavoro. La consapevolezza che non si può mercificare la persona, significa che non si possono mercificare la sua salute, i suoi diritti fondamentali, le sue relazioni familiari, il suo tempo la sua stessa vita.

Vi è una prospettiva particolare che ritengo meriti considerazione, a partire dalla quale rileggere il tema del lavoro. *Si tratta della prospettiva educativa.*

Da sempre il lavoro rappresenta una scuola, un apprendistato, un tirocinio, un luogo educativo, non solo relativamente al mondo delle competenze, ma anche a quello delle coscienze.

Il lavoro è capace con i suoi dinamismi di abbruttire l'uomo (e non solo per la durezza dello sforzo fisico), ma possiede altrettante e più ancora possibilità di maturare la persona, proprio attraverso il suo esercizio.

Molti possono ricordare la gravidanza del primo approccio al proprio lavoro: il passaggio dai sogni, dalle conoscenze teoriche, alla pratica lavorativa; l'incidenza dei rapporti di lavoro a tutti i livelli; le esigenze che il lavoro comporta; la responsabilità piccola o grande di cui si è investiti; le potenzialità particolari di lavori manuali e quelle di lavori intellettuali e tutta un'altra serie di elementi che educano, forgianno, formano.

Il rischio diffuso che in molti avvertiamo è rappresentato da forme di immaturità con conseguenze preoccupanti. Il lavoro, non da solo, rappresenta una scuola di abilità diverse, ma soprattutto di umanità matura. Sotto questo profilo una responsabilità particolare appartiene alle generazioni di coloro che da tempo svolgono un lavoro: se non sono più nella condizione di trasmettere competenze e abilità come una volta un artigiano al proprio figlio, possono, anzi hanno il dovere di trasmettere gli elementi di valore che connotano l'esperienza lavorativa senza ridurla a dimensioni ciniche di arrivismo, indifferenza, deresponsabilizzazione.

Il lavoro come educazione e l'educazione come lavoro ritengo meritino un approfondimento in società evolute, dove i diritti fondamentali della persona non dovrebbero più essere messi in discussione.

Il convegno ecclesiale che desideriamo avviare e vivere prima dell'estate, proprio sul tema del lavoro, non si pone obiettivi di natura economica e sociale; piuttosto si propone di alimentare una presa di coscienza di ciò che il lavoro rappresenta nella vita della persona umana e delle conseguenze che questa presa di coscienza comporta in direzione dello sviluppo economico sociale.

Ce lo proponiamo come cristiani, come comunità cristiana, desiderando condividere questa riflessione con tutti i soggetti che vivono la realtà del lavoro sotto ogni profilo e sono disposti ad una riflessione prospettica, dunque in termini di speranza, relativamente a questa esperienza umana e sociale di assoluta rilevanza.

Desideriamo porre la nostra e altrui attenzione a questo tema, sapendo come la nostra città, la nostra provincia, la nostra diocesi, le nostre famiglie, la nostra storia siano segnate profondamente non solo dall'esperienza del lavoro, ma dalla considerazione del lavoro e dalla cultura del lavoro. Mi auguro che convenire insieme attorno a quest'esperienza possa essere percepito da tutti come occasione preziosa per alimentare speranze condivise e più intensamente umane.



Maria e Cleofa

Nelle grandiose vicende della Redenzione, durante il drammatico epilogo sul Calvario, un coro silenzioso e dolente di "pie donne" attende, poco lontano, che tutto sia compiuto.

"Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala" afferma l'evangelista san Giovanni. Era lo stesso gruppo di coloro che lo seguivano fin da quando si trovava in Galilea per servirlo; nel frattempo molte altre persone erano venute da Gerusalemme insieme a lui. Fra le spettatrici vi è dunque Maria di Cleofa, la cui continua e vigile presenza accanto al Salvatore le ha meritato un posto particolare nella devozione dei credenti, più ancora della sua parentela con la madre ed il padre di Gesù.



Maria di Cleofa, così chiamata perchè moglie di Cleofa, è ritenuta comunemente la madre dei "fratelli" del Signore, termine semitico per indicare anche i cugini come Giacomo il Minore, apostolo e poi vescovo di Gerusalemme.

Lo storico Egesippo, originario della Palestina, afferma che Cleofa era il padre di Taddeo e di Simone, eletto quest'ultimo a succedere a Giacomo nella sede episcopale della città santa.

L'identificazione di Alfeo con Cleofa, sostenuta da molti storici antichi, porta, di conseguenza, a ritenere che Maria di Cleofa sia la madre di ben tre apostoli. Inoltre Cleofa-Alfeo è uno di quei tre discepoli che, recandosi nella natia Emmaus proprio il giorno della Resurrezione del Signore, fu raggiunto ed accompagnato da Gesù stesso, riconosciuto soltanto allo spezzare del pane. Si racconta nei vangeli che, mentre Cleofa si allontanava da Gerusalemme con il cuore appesantito dal dolore e dalla disillusione per la tragica fine del Maestro, la moglie Maria, seguendo un impulso che proveniva dall'alto, si affrettava alla tomba di Gesù per

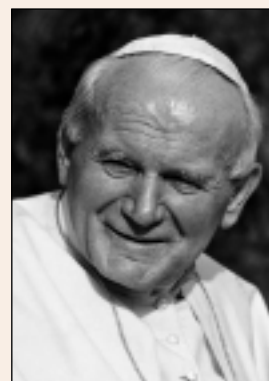
rendergli l'estremo omaggio dell'unzione rituale con diversi profumi.

Il venerdì sera si era, infatti, attardata, in compagnia di Maria di Magdala, per vedere "dove Gesù era stato messo". Trascorso il sabato, di buon mattino, mentre il marito se ne tornava a casa, Maria di Cleofa e le altre pie donne comprarono nuovamente unguenti profumati e corsero verso il sepolcro. "Non è qui, è risorto!" annunciò loro un angelo divino. A queste donne di straordinaria fedeltà tocca il privilegio della più impegnativa testimonianza della Resurrezione di Cristo.

San Paolo dice che, se Gesù non fosse risorto dai morti, la nostra fede sarebbe vana e noi saremmo dei bugiardi. "Ma – continua l'apostolo delle genti – Cristo è risorto ed è la primizia di tutti coloro che ancora dormono e che risorgeranno". Questa lieta e gioiosa notizia fu data agli undici e a tutti gli altri seguaci da poche donne, fra le quali Maria di Cleofa, che la liturgia ricorda il giorno 24 aprile.

Beato Giovanni Paolo II, celebrazioni in Val Gandino

Domenica 1 maggio, in Piazza San Pietro a Roma, Papa Giovanni Paolo II sarà proclamato Beato. Un Pontefice entrato nella storia e nel cuore di tutti. Il suo pontificato (dal 16 ottobre 1978 al 2 aprile 2005) è stato fra i più lunghi della storia. In coincidenza con la Beatificazione si terranno diverse celebrazioni anche in Val Gandino e principalmente a Casnigo, dove è custodita, nel Santuario della Madonna d'Erba, la Veste talare indossata da Papa Giovanni Paolo II pochi giorni prima della sua morte. Fu donata ai coniugi Mario Franchina ed Emma Torri (lei nativa di Gandino) che avevano stretto amicizia con il Papa durante i suoi soggiorni a Castelgandolfo. Oltre alla Veste arrivò a Gandino, grazie ai coniugi Franchina e a mons. Lorenzo Frana, anche uno zucchetto (o solideo) appartenuto al Papa e conservato nel Museo della Basilica. In occasione dell'ostensione della Veste, anche lo zucchetto sarà esposto a Casnigo. **La sera del 1 maggio alle 20 è in programma il Pellegrinaggio Vicariale dal Santuario della SS.Trinità alla Madonna d'Erba.** La festa liturgica per il Beato Giovanni Paolo II è fissata al 22 ottobre.



Dimmi come parli...

Un giorno come tanti altri, seguivo per un tratto di strada un gruppo di giovinetti, ordinati, ben vestiti, gentili d'aspetto... ma che vomitavano parole, tanto volgari e triviali da far arrossire i mozzi delle patrie galere, condendole con risate sguaiate e sgangherate come gli starnazzi di un pollaio.

Anch'io oggi non parlo come ai tempi dell'adolescenza, ma mi pare che intercorra un abisso tra il nostro dire d'un tempo e quello di oggi.

Non c'è pudore né rispetto della parola: fa senso pensare che un giorno dalle stesse bocche usciranno parole d'amore, tenere espressioni per i loro bimbi, preghiere.

Non è qui il caso di fare analisi sociologiche sulle cause di questo fenomeno, ma essendo febbraio il mese delle purificazioni per i popoli antichi, penso che un lavacro abrasivo di tante sordide linguacce sarebbe più che giustificato.

Ma che linguaggio usiamo?

Il nostro parlare, quando non è triviale, è violento, che poi è la stessa cosa. Una cosa tira l'altra.

Guerra del gas, tra Italia e Russia, guerra dei prezzi giornaliera per le massaie, guerra di cifre, guerra di dati, guerra di numeri (ad ogni manifestazione o corteo), guerra degli ombrelloni (ma siamo in vacanza)..., guerra in famiglia per eredità e cose varie, guerra dell'etere per le frequenze televisive, guerra di distrazione mediatica per distogliere l'attenzione dai veri problemi, guerra all'evasione con tasse e dintorni, guerra alla mafia, guerra alla droga, guerra ai clandestini...

Poi ci sono le battaglie, ad ogni angolo: battaglie degli Oscar, battaglia giudiziaria, battaglia di nervi...

Poi ci si mette lo sport: tiro micidiale, bomba devastante, bombardamento in area, assalto alla porta, assedio in area, cannonata terrificante, micidiale 1-2, siluro imprendibile, piovono tiri come bombe...

Infine ci sono le guerre vere e proprie, ma ormai ci abbiamo fatto l'orecchio.

E la bestemmia? Sdoganata, in politica e alla TV. Tutto va contestualizzato, e così viene tutto giustificato.

Una volta c'era l'art. 724 del Codice penale, che prevede sanzioni pecuniarie per la pubblica bestemmia: un tempo nei bar c'era un avviso "qui non si bestemmia": art. 724 scomparso! Ma non è scomparsa la bestemmia, condimento offensivo e volgare di troppi discorsi.

Nel calcio le bestemmie in campo sono punite dall'arbitro: se ci fossero meno errori arbitrali, non ci sarebbe motivo di bestemmiare, fu il commento di un allenatore. Come a dire che in certi casi la bestemmia è sacrosanta: non certo come un voluto insulto a Dio, ma almeno come sfogo per uno sgarbo subito. E' la giustificazione dell'imbecillità.

Le parole sono pietre, e le pietre fanno male e lasciano il segno.

Gli occhi, si dice, sono lo specchio dell'anima, ma la bocca è la testimonianza del cuore: ex abundantia enim cordis os loquitur, la bocca parla per l'abbondanza del cuore (Matteo 12,34).

Ma che cosa abbiamo nel cuore?

A.D. - da rivista parrocchiale di Clusone



Madrid si avvicina!

Le Parrocchie del Vicariato organizzano, per il periodo dal 15 al 22 agosto 2011, la partecipazione dei giovani della Val Gandino alle Giornate Mondiali della Gioventù che si svolgeranno a Madrid in Spagna con la partecipazione di Papa Benedetto XVI.

C'è ancora la possibilità di alcuni posti. Rivolgersi con urgenza a don Alessandro all'Oratorio di Gandino (035.745120) oppure ai rispettivi parroci.



Donare Organi? Scegli oggi!

Con un accordo siglato nel mese di novembre 2010 tra AIDO (Associazione italiana donatori d'organi), Coordinamento dei prelievi e dei trapianti della Provincia di Bergamo (con sede agli Ospedali Riuniti di Bergamo), Consiglio di rappresentanza dei sindaci, ASL e assessorato alle politiche sociali dell'amministrazione provinciale, si è iniziata la campagna chiamata "scegli oggi".

Trattasi di una vera e propria alleanza tra Enti pubblici a favore della presa di coscienza sulla possibilità di diventare donatori post mortem oppure di lasciare traccia certa della volontà di non donare, senza mettere in difficoltà la nostra famiglia al momento del decesso.



Nella Bergamasca su una popolazione di oltre un milione di abitanti, poco più di 68.000 hanno formalizzato la propria scelta, secondo la legge nazionale n. 91 del 1999 del "libero assenso o dissenso".

Trattasi soltanto del 7% della popolazione della nostra provincia, del 3,5% in Lombardia e del 2% in Italia. L'obiettivo è portare sempre più gente a scegliere, incoraggiando e favorendo la cultura tra i giovani e gli adulti.

Come attuare questa scelta?

Attraverso tutti i comuni e quindi attraverso tutte le anagrafi della provincia. Questi uffici sono particolarmente frequentati dal pubblico per il ritiro e l'aggiornamento della carta d'identità, per i certificati e per mille altre ragioni. Qui si troveranno i moduli da compilare per la dichiarazione di volontà di donare. Vi si troveranno sia i moduli dell'AIDO, sia quelli del-

l'ASL, predisposti per una scelta favorevole oppure contraria alla donazione.

Gli obiettivi prefissi sono i seguenti:

- raggiungere tutti i bergamaschi;
- evitare ai famigliari l'angoscia di decidere alla morte del loro congiunto;
- lasciare che dagli uffici comunali i moduli compilati vengano consegnati all'ASL da parte dell'AIDO provinciale, che avrà cura di raccogliarli;
- raggiungere nel corso del 2011 il maggior numero possibile di persone informate correttamente;
- stimolare tutti, anche chi si pronuncerà negativamente, a esercitare un "dovere civico";
- ed in ultimo, incrementare le adesioni che nel 2010 hanno visto una diminuzione di trapianti nella nostra provincia (dai 119 del 2009 ai 91 del 2010) con 28 trapianti in meno.

Sono 28 persone che sperano un giorno di avere un trapianto d'organo che li faccia sopravvivere e apporti una qualità di vita migliore.

L'avvio della campagna aiutata dai sindaci, dagli assessori ai servizi sociali dei nostri comuni e dai loro funzionari, rappresenta un momento fondamentale per la causa della donazione degli organi nel nostro Paese, di fronte alla quale nessun cittadino si dovrebbe opporre per il raggiungimento di un buon fine sociale.

dr. Giuseppe Mosconi



Il 29 maggio la Festa del Vicariato a Leffe

Un'occasione per ritrovarsi insieme, per condividere un momento di festa e di preghiera fra tutte le sette parrocchie del nostro vicariato. Si svolgerà nel pomeriggio di domenica 29 maggio a Leffe la Festa del Vicariato che negli ultimi anni ha assunto i toni di un festoso incontro e, perchè no, i colori di entusiasmanti sfide e giochi. Tenetevi pronti, a breve sarà diffuso il programma completo con tutti i dettagli.

Prestito della speranza

Cos'è?

E' un'iniziativa molto interessante della Conferenza Episcopale Italiana e dell'Associazione Bancaria Italiana, per l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato concessi dalle banche aderenti.

PER LE FAMIGLIE

Cosa prevede

- Un prestito di € 6.000 alla famiglia in difficoltà (perdita lavoro o cassa integrazione) con erogazioni mensili di € 500 per 12 mesi ad un tasso massimo del 4% (incluse tutte le spese).
- La restituzione del prestito in 5 anni a partire dal 13° mese dalla data di inizio erogazione, con una rata mensile di € 110. Quindi mentre si ricevono le 12 rate da € 500 non si paga nulla. Dopo un anno si deve iniziare con la restituzione delle 60 rate mensili da € 110.

Chi eroga il prestito

Una Banca su richiesta della Caritas diocesana di Bergamo.

Chi può richiederlo

- Un capofamiglia sposato con matrimonio concordatario o civile contratto in Italia o con matrimonio contratto all'estero
- Un coniuge separato con figli in affidamento

Documenti richiesti

- Certificato di matrimonio o sentenza di separazione con affidamento dei figli
- Certificato di stato famiglia
- Certificazione ISEE rilasciata dai Comuni o dai Patronati o autocertificazione del bilancio familiare (da compilare presso Caritas Bg)
- Se disoccupato copia di iscrizione al Centro per l'impiego



Dove presentare la domanda

- Presso la Caritas diocesana – Via Conventino 8 – Bergamo (tramite il Centro d'ascolto vicariale Valgandino per l'appuntamento).

PER UN PROGETTO DI REINSERIMENTO LAVORATIVO

Per chi è senza lavoro e vorrebbe fare un percorso formativo e sviluppare un'attività autonoma può presentare alla Caritas diocesana un progetto per il proprio reinserimento lavorativo che, se giudicato valido, potrà ottenere un prestito di € 25.000 al tasso massimo dell' 8% da rimborsare in 5 anni a partire dal 13° mese dopo l'erogazione del prestito, restituendolo con il pagamento di 60 rate mensili da € 503.



Per qualsiasi chiarimento o per interessamento rivolgersi al Centro d'ascolto vicariale Valgandino presso la sede a Leffe, piazza Libertà (piazzale Cinema Centrale) nei giorni di martedì (ore 9-11) e sabato (ore 15.30-17.30)



Parrocchia di **Gandino**

Diario Sacro

APRILE

- 24 Domenica Pasqua di Risurrezione – ore 10.30 S. Messa solenne
ore 16.00 Vespri solenni in san Mauro
- 25 Lunedì dell'Angelo - SS. Messe – orario festivo
ore 10.30 S. Messa a ricordo della Liberazione
- 30 Sabato S. Pietro Martire - ore 08.00 S. Messa a S. Pietro
ore 14.15 ripresa catechesi ragazzi elementari e medie

MAGGIO

- 1 Domenica in Albis II di Pasqua – FESTA DEL BATTESIMO**
ore 10.30 MESSA CON BATTESIMI
ore 09.00 -16.00 ritiro genitori e ragazzi della Cresima (con S. Messa)
ore 15.00 Vespri e processione al Cimitero
ore 20.00 Pellegrinaggio vic. alla Madonna d'Erba dalla Chiesa SS. Trinità di Casnigo
- 2 Lunedì ore 20.00 Rosario a S. Croce
- 3 Martedì Festa di S. Croce ore 08.00 e 17.00 SS. Messe - ore 20.00 S. Rosario a S. Giuseppe
ore 20.30 ripresa incontri formativi adolescenti
- 4 Mercoledì ore 20.00 S. Messa rionale e benedizione famiglie
- 5 Giovedì ore 16.00 Gruppo Padre Pio e S. Messa a S. Mauro
ore 20.00 S. Messa rionale e benedizione famiglie
- 6 Venerdì S. Comunione ai malati - ore 17.00 S. Messa e adorazione sino alle ore 19.00
ore 20.00 S. Rosario all'Oratorio
- 7 Sabato ore 10-15 Ritiro e prove bambini prima Confessione
ore 16.30 Preghiera per le famiglie in Oratorio - ore 20.00 S. Rosario a S. Pietro
- 8 Domenica III di Pasqua - FESTA DEL PERDONO E GIORNATA DEL SEMINARIO**
ore 15.00 PRIMA CONFESSIONE
- 9 Lunedì ore 20.00 S. Rosario a S. Croce - **ore 20.00 Incontro catechisti in Oratorio**
- 10 Martedì ore 20.00 S. Rosario a S. Giuseppe
- 11 Mercoledì ore 20.00 S. Messa rionale e benedizione famiglie
- 12 Giovedì ore 20.00 S. Messa rionale e benedizione famiglie
- 13 Venerdì ore 20.30 S. Messa in Basilica. Presiede il Card. Giovanni Battista Re, Prefetto emerito della Congregazione per i Vescovi**
- 14 Sabato ore 10-15 Ritiro ragazzi della Cresima. Prove e Confessioni
ore 15 Incontro genitori, padrini e madrine dei cresimandi (con confessioni) in Convento
ore 20.00 S. Rosario a S. Giuseppe
- 15 Domenica IV di Pasqua - FESTA DELLA CONFERMAZIONE**
ore 10.00 MESSA CON AMMINISTRAZIONE DELLA CRESIMA
- 16 Lunedì ore 20.00 S. Rosario a S. Croce
ore 20.30 Preghiera vicariale Gruppi Missionari (Madonna d'Erba)
- 17 Martedì ore 18.00 Peia - S. Messa con il nostro vescovo Francesco Beschi**
ore 20.45 Il vescovo incontra i membri dei CPP e CPAE del vicariato
- 18 Mercoledì ore 20.00 S. Messa rionale e benedizione famiglie
- 19 Giovedì ore 20.00 S. Messa rionale e benedizione famiglie
- 20 Venerdì ore 20.00 S. Rosario all'Oratorio
- 21 Sabato ore 10-15 Ritiro, prove e confessioni ragazzi della Prima Comunione
ore 15.00 Confessione genitori e parenti dei comunicandi in San Mauro
ore 20.00 S. Rosario a S. Pietro
- 22 Domenica V di Pasqua - FESTA DELL'EUCARISTIA**
ore 10.00 MESSA DI PRIMA COMUNIONE

Gruppo Missionario, torte e viveri per l'America Latina

Continuano le attività del Gruppo Missionario Gandino, che nelle ultime settimane ha portato avanti diverse iniziative. In particolare in occasione della Fiera di San Giuseppe è stato allestito il consueto banco torte davanti alle Scuole elementari. Il ricavato (2.246 euro) verrà destinato alla missione boliviana di don Andrea Mazzoleni. Sabato 16 aprile si è invece svolta l'Operazione Scatoletta (foto), la raccolta viveri organizzata di concerto con il gruppo "Operazione Mato Grosso", per il quale opera in Perù il gandinese Silvio Tonelli, attualmente in Italia.



Grazie alla collaborazione di catechisti, ragazzi, negozianti e cittadini hanno consentito di raccogliere: 551 kg di pasta, 241 kg di riso, 153 kg di zucchero, 85 litri d'olio, 206 Kg. di scatolame, 85 kg. di tonno, 24 kg. di farina e 150 kg. di generi vari. Il totale supera i 1500 kg. di viveri.

Sono state raccolte anche offerte per un totale di 963 euro, che serviranno per la spedizione del container in America Latina. A tutti un grosso ringraziamento!

Festa del Matrimonio e degli anniversari



Domenica 29 maggio

ore 10.30 in Basilica: S. Messa con ricordo di alcuni particolari anniversari di matrimonio

(60° - 55° - 50° - 40° - 30° - 25° - 20° - 10° - 5° - 1°)
dopo la S. Messa: aperitivo in Centro Pastorale

Pranzo insieme: anche quest'anno agli sposi che celebrano questi anniversari viene offerta *la possibilità del pranzo in Oratorio alle ore 12.30*. L'iscrizione al pranzo va confermata entro martedì 24 maggio a don Alessandro o al sig. Pino Cazzaro (035.745238).

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!

Messe rionali nel mese di maggio

Chi desiderasse ospitare la celebrazione di una S. Messa nei martedì e mercoledì di maggio alle 20.30 presso il proprio cortile, provvisto possibilmente di copertura in caso di pioggia, lo può comunicare quanto prima a don Innocente. Si cercherà di distribuire le celebrazioni nelle diverse zone del paese.



ORARI SANTE MESSE

da Lunedì a Venerdì S. Mauro: ore 7 - 8 - 17

Casa di riposo: ore 9

Sabato e prefestivi S. Mauro: ore 7

Basilica: ore 18

Casa di riposo: ore 9

Domenica e festivi Basilica: ore 7 - 8.30 - 10.30 - 18

Casa di riposo: ore 9 - 17 S. Rosario

Qualora venissero celebrati funerali in orario mattutino è sospesa la messa delle 8.00
Qualora venissero celebrati funerali in orario pomeridiano è sospesa la messa delle 17.00

- Ogni 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle 21.30 (ore 17.30÷18.30 e 20.30÷21.30: adorazione comunitaria).
- S. Messa nella Cappella del Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO Domenica 1 maggio (ore 10.30) - 5 giugno (ore 16.30) - 10 luglio (ore 10.30) - 28 agosto (ore 10.30)

SS. CONFESSIONI (e direzione spirituale) Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno, chiedere ai sacerdoti al termine della S. Messa

Il 13 maggio il cardinale Re in Basilica

Un ospite d'eccezione in un giorno speciale.

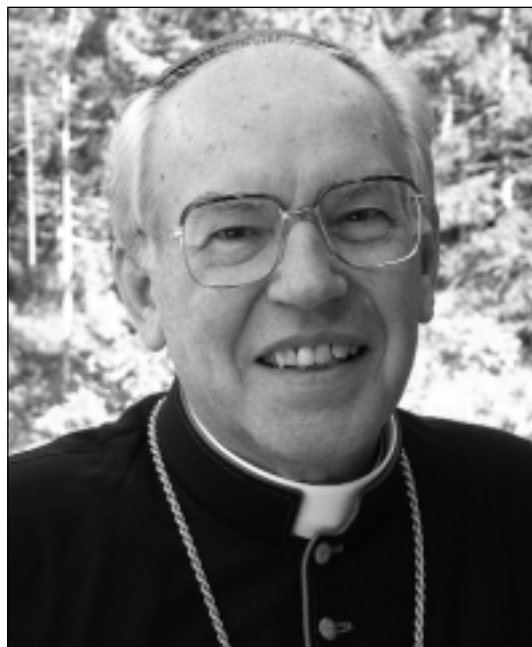
E' atteso a Gandino per il prossimo 13 maggio il cardinale Giovanni Battista Re, che alle 20.30 celebrerà la S.Messa in Basilica. Una visita importante per la nostra parrocchia, che si tiene in una giornata particolare: il 13 maggio è infatti la festa liturgica della Madonna di Fatima e, quest'anno, ricorre anche il trentesimo anniversario dell'attentato in Piazza San Pietro a Papa Giovanni Paolo II.

Il Cardinale Re era molto legato al Pontefice e la sua collaborazione con il Papa è stata continua. Come Sostituto della Segreteria di Stato, egli ha anche accompagnato Giovanni Paolo II in numerosi viaggi apostolici in Italia e all'estero. In occasione della breve visita a Borno, il 19 luglio 1998, il Papa Giovanni Paolo II, nel salutare la popolazione prima della recita dell'Angelus, si rivolse a lui chiamandolo «*mio stretto, carissimo e fedelissimo collaboratore*». Non è la prima volta che il cardinale Re viene nelle nostra comunità. Nel 1974 venne a Gandino per i funerali della mamma di mons. Lorenzo Frana.

La visita a Gandino del cardinale sarà anche occasione per ricordare un altro importante anniversario, che riguarda la nostra parrocchia: il centenario della concessione del titolo di "Basilica minore" (l'unica non minore è quella di San Pietro a Roma) alla nostra chiesa, avvenuta il 18 giugno 1911 da parte di Papa Pio X.

In occasione della prossima Settimana dell'Oratorio, nel mese di giugno, ricorderemo la figura dell'allora prevosto don Andrea Alberti, che morì nell'agosto del 1911. Proprio per questo i festeggiamenti per la proclamazione della Basilica furono rinviati a data successiva e precisamente all'11-12 e 13 luglio 1914, quando a Gandino arrivò il cardinale Andrea Ferrari, arcivescovo di Milano e furono portate in processione le urne dei SS.Martiri Patroni. Alle celebrazioni parteciparono anche il Vescovo di Bergamo, mons. Giacomo Maria Radini Tedeschi (morì nell'agosto successivo) e mons. Giorgio Gusmini, al tempo vescovo di Foligno e successivamente nominato Arcivescovo di Bologna.

Di seguito riportiamo il profilo del card.Re pubblicato sul sito della Santa Sede.



Card. Giovanni Battista Re

Il Cardinale Giovanni Battista Re, *Prefetto emerito della Congregazione per i Vescovi e Presidente emerito della Pontificia Commissione per l'America Latina*, è nato a Borno (Brescia, Italia) il 30 gennaio 1934.

Proviene da una famiglia semplice della Val Camonica che dagli archivi comunali risulta essere a Borno dal 1630. È stata sempre una famiglia di contadini, il padre del Cardinale però è stato falegname. Ha un fratello e cinque sorelle, una delle quali religiosa canossiana.

Entrato nel Seminario di Brescia all'età di undici anni, nel 1945, subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, vi compì gli studi medi e superiori e frequentò i corsi filosofici e teologici. Fu ordinato sacerdote dal Vescovo di Brescia, Mons. Giacinto Tredici, il 3 marzo 1957.

Nell'ottobre successivo il suo Vescovo lo inviò a Roma per perfezionare gli studi, nella prospettiva di affidargli l'incarico di insegnante nel Seminario diocesano. Fu così alunno del Pontificio Seminario Lombardo per tre anni e frequentò la Pontificia Università Gregoriana, dove conseguì la laurea in Diritto Canonico.

Dall'ottobre 1960 e per tutto il 1961, fu docente nel Seminario di Brescia e, contemporaneamente, esercitò il ministero pastorale, come Vicario Cooperatore, nella parrocchia di san Benedetto, nella periferia bresciana.

Chiamato al servizio della Santa Sede, frequentò i corsi della Pontificia Accademia Ecclesiastica e il 1° luglio 1963 fu destinato come «Addetto» alla Nunziatura Apostolica in Panama.

Nel 1967 fu trasferito alla Rappresentanza Pontificia in Iran, dove rimase fino al gennaio del 1971,

quando fu chiamato a prestare la sua opera presso la Segreteria di Stato, come Segretario particolare dell'allora Sostituto, Mons. Giovanni Benelli.

Il 12 dicembre 1979 il Santo Padre Giovanni Paolo II lo nominò Assessore della Segreteria di Stato.

Il 9 ottobre 1987 fu promosso Segretario della Congregazione per i Vescovi e ricevette l'ordinazione episcopale dalle mani del Santo Padre, nella Basilica Vaticana, il 7 novembre dello stesso anno, come Arcivescovo titolare di Vescovio. Contemporaneamente è stato anche Segretario del Collegio Cardinalizio. Dopo due anni, fu nominato Sostituto per gli Affari Generali della Segreteria di Stato. Con gli undici anni passati come Sostituto e gli altri che ha vissuto in Segreteria di Stato, assommano a ventotto gli anni in cui ha lavorato in tale Ufficio. Ha così potuto acquisire un'ampia conoscenza della vita della Chiesa e delle problematiche del mondo.

Il 16 settembre 2000 è stato nominato Prefetto della Congregazione per i Vescovi e Presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina.

Presidente Delegato alla 10ª Assemblée Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (ottobre 2001).

Presidente della V Conferenza Generale dell'Episcopato Latino-americano e dei Caraibi (Aparecida, maggio 2007).

Quando fu ordinato Vescovo, scelse il motto «*Virtus ex alto*», che ricorda la necessità dell'aiuto che viene dall'alto per poter realizzare qualche cosa di valido. Lo scelse in omaggio al Cardinale Benelli, il quale, a sua volta, lo aveva fatto proprio perché era il motto del Cardinale Elia Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze, che lo aveva ordinato sacerdote.

Prefetto emerito della Congregazione per i Vescovi e Presidente emerito della Pontificia Commissione per l'America Latina, 30 giugno 2010.

Da Giovanni Paolo II creato e pubblicato Cardinale nel Concistoro del 21 febbraio 2001, del Titolo della Chiesa Suburbicaria di Sabina Poggio-Mirteto (1° ottobre 2002).

È membro del Consiglio della II Sezione della Segreteria di Stato; delle Congregazioni: per la Dottrina della Fede; per l'Evangelizzazione dei Popoli; per le Chiese Orientali; del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi; dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica; della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano.

Amici del Museo a Milano e Londra: c'è posto!

Il Gruppo Amici del Museo di Gandino organizza due viaggi, on visite guidate a mostre e luoghi d'interesse artistico.

La prima trasferta è in programma per domenica 15 maggio e ha come meta Milano e la mostra "Arcimboldo. Artista milanese tra Leonardo e Caravaggio" dove fra l'altro è esposto anche un paliotto proveniente dal nostro Museo. Il programma prevede partenza alle 8 dall'Asilo, la visita alla mostra alle 10, il pranzo in un ristorante milanese alle 12 e la visita pomeridiana al Museo Diocesano di Milano e alle Basiliche milanesi. Il rientro a Gandino è previsto per le 19.30. Iscrizioni (euro 35 compreso pranzo e ingressi) entro il 2 maggio al nr. 035.745921.

Una seconda trasferta è invece in programma dal 9 al 12 giugno e questa volta si volerà oltremarina. La meta è infatti Londra, con visita ai principali musei e la possibilità di un'escursione al Castello Reale di Windsor. La quota d'iscrizione è di 370 euro (compreso soggiorno in hotel 3 stelle e andata e ritorno con volo low cost). Iscrizioni entro il 20 aprile al nr. 035.745921. La gita sarà effettuata solo con iscrizione di almeno 22 partecipanti.

Ricordiamo inoltre che è possibile sostenere il Museo della Basilica anche attraverso la sottoscrizione, nella dichiarazione dei redditi, del 5 per Mille a favore della Fondazione Adriano Bernareggi, che coordina e sostiene la rete dei Musei diocesani. Il codice da indicare sulla dichiarazione è 02992100160.



L'intagliatore Gio. Battista Chinotti da Adrara S. Martino

I Chinotti, provenienti da Adrara S. Martino, rappresentano una famiglia che si radicherà profondamente a Gandino, imparentandosi con alcune delle più cospicue famiglie valgandinesi come i Savi e i Giovanelli o i Greppi di Cazzano, e assumendo, nel breve arco di tre generazioni, dal capostipite Gio. Battista ai suoi figli e al nipote suo omonimo, il ruolo di protagonisti della vita sociale gandinese, sia sul piano imprenditoriale che su quello religioso-devozionale-caritativo.

Già nel corso del Seicento, il suo secolo, Gio. Battista Chinotti aveva goduto di una notevole fama, ed oggi, un'ampia bibliografia, oltre una serie di documenti inediti, ne ricorda le opere presenti in Bergamasca e in Val Camonica.

Egli era nato ad Adrara S. Martino (Bg) il 18 aprile 1592 da Gerolamo e Santa, di cui si ignora il cognome.

Nei documenti privati redatti dal notaio adrarese Martino Guerini figura, in data 3 febbraio 1616, l'atto preliminare di matrimonio "*da contrahersi*" tra G. Batta Chinotti e Lucrezia Marzi, formalizzato due anni dopo, il 12 febbraio 1618, con la costituzione della controdote di Lucrezia ormai "*moglie legittima di Battista figlia di Giovanni Marzi di Adrara*" da parte del suocero Gerolamo Chinotti fu Giovanni "*Magister*" per £.850.

Che il padre di Gio. Battista venga indicato con l'appellativo di "*Magister*" fa pensare che i Chinotti conducessero una bottega con una struttura organizzativa retta sulla compartecipazione paritaria dei familiari, rappresentati inizialmente dal padre e dai due figli, Gio. Battista e Giovanni, che nel documento del 29 dicembre 1650 rivendica la somma di £.115 corrispondente alla metà di £.230 riscosse da Gio. Batta "*per le spese cibarie, et salario del garzone*" Pietro Morandi da Palazzolo tenuto, dal 13 aprile 1621, in casa dei due fratelli Chinotti "*mentre erano in comunione*".

La bottega era dunque anche il luogo strutturato per l'attività didattica a favore degli apprendisti quale il giovane Morandi che in quattro anni e mezzo poteva acquisire l'arte di "*maringone*" in casa Chinotti versando 28 scudi e mezzo da £.7 l'uno per i primi tre anni in tre rate a partire dal 26 luglio 1622, festa di S. Giacomo apostolo. Il garzone poteva godere di una vacanza di otto giorni all'anno da fruire al tempo della mietitura dei frumenti, col patto di recuperare i giorni di ferie eventualmente goduti in eccedenza alla scadenza dei quattro anni e mezzo di apprendistato previsti dall'accordo.

Già dal 17 giugno 1619, Gio. Battista e Lucrezia avevano avuto il primo figlio, Bartolomeo, nato in Adrara, mentre il secondo, Gio. Giacomo nasce probabilmente a Gandino nel 1630 o '31. Non ho reperito fra gli atti battesimali a Gandino la sua data di nascita, per cui potrebbe essere nato altrove, ma circa l'anno natale due indizi indicano il 1631 o il 1630 : nella relazione del prevosto Carlo Del Negro del 1699, che riporta l'elenco dei sacerdoti gandinesi, lo si dice di 68 anni, mentre nel dare notizia della testimonianza di don Giacomo Chinotti sulla vita e la santità di Gregorio Barbarigo nel 1706, lo si dice di anni 76. Che fosse nato a Gandino lo proverebbe il fatto che, nell'elenco Del Negro, non viene indicata la qualifica di forestiero come avviene per i sacerdoti nati altrove. Inoltre, nel documento originale relativo ai processi per la canonizzazione del Barbarigo G. Giacomo dichiara anche il nome della madre: Elisabetta Casari e si dice "*oriondo, et habitante in Gandino*". Come il fratellastro G. Giacomo, anche Bartolomeo, il figlio di Lucrezia Marzi, è sacerdote. Vice curato a Barzizza, dottore e protonotario apostolico, è nominato organista almeno per tre anni in Santa Maria a Gandino con un salario di 45 scudi da 7 lire l'uno all'anno. Stranamente, sia nell'elenco dei sacerdoti operanti a Barzizza, sia in quello redatto da mons. Francesco Ghilardi, i due preti Chinotti risultano nati a Casnigo.

Come si è visto G. Giacomo è figlio di Elisabetta Casari, il che dimostra che il padre Gio. Batta si è sposato due volte.

Nel 1631 Gio. Batta Chinotti è sicuramente a Gandino, dove si è trasferito ormai stabilmente. La sua prima importante commissione riguarda l'esecuzione dell'ancona lignea all'altare di S. Lorenzo eseguita per le monache benedettine nella chiesa di S. Carlo a Gandino annessa al loro monastero. L'abbadessa Vittoria Beroa e la priora Anna Maria Lupi pagano "*a D. Gio Batta Chinotti di Drera maringone habitante in Gandino lire mille cinquanta per sua mercede, fattura, et robba in far la soprannominata Ancona, et metterla in opera al detto Altare*", solo nel 1643.

L'espressione scritta in corsivo denuncia alcuni particolari interessanti sul lavoro del Chinotti, che lo

pongono in posizione privilegiata nella gerarchia professionale degli intagliatori: non viene pagato a giornata, ma a fattura, con una forma di pagamento che normalmente veniva concessa a botteghe di più solida struttura economica; è in grado di lavorare con capitale proprio, cioè di anticipare sul pagamento dell'opera concordata i costi del materiale (la "robba") e della mano d'opera (non poteva collocare l'ancona da solo).

Nel dicembre del 1632 (dall'8 al 12) riceve alcuni pagamenti d'ordine del priore della confraternita di S. Giuseppe in Gandino per l'acquisto di assi di noce al fine di realizzare **banchi per il coro e sedie in Chiesa**. Testualmente: "*Conti a m^o Batta da Drera Intaiador d'ordine de Priore a comperar assi di noce per far quelli banchi per il coro*" (8 dicembre); "*tanti conti a M.ro Batta intaliator da drera abita à Gandino per un bon conto per far le sedie in Chiesa datti con ordine del Sig.r Prior L.100:5*" (12 dicembre); Lo stesso giorno: "*Conti a m.ro batta de Drera Intaiador d'ordine del S. Priore per comperare assi di noce per far delli banchi in coro L.100:5*"

Tali pagamenti meritano una particolare considerazione. Nei documenti secenteschi, sedie e banchi del **coro** sono sempre stati indicati come quegli elementi che chiamiamo abitualmente **stalli**, per cui si sarebbe indotti a credere che l'autore di questi manufatti lignei che compongono il coro nella chiesa di S. Giuseppe in Gandino sia stato Gio. Batta Chinotti, qualificato nel testo dei documenti riportato in corsivo, ogni volta come intagliatore e non come semplice mangione.

Va tenuto presente però (oltre all'esiguità delle somme percepite dal Chinotti per l'acquisto di assi di noce, che non possono corrispondere al compenso per la fattura di un coro), quanto scrivono Pietro Gelmi e Battista Suardi in un articolo su "La Val Gandino" del novembre 2001 a proposito dell'intagliatore Bernardino Ruggeri di Entratico al quale i due ricercatori attribuiscono la paternità del coro nella chiesa di S. Giuseppe a Gandino sulla base di "*analogie formali e stilistiche*" (?) con quello esistente nella parrocchiale in Cazzano S. Andrea (sicuramente del Ruggeri che lo firma) ma soprattutto sulla scorta del contenuto del contratto per il coro cazzanese che deve essere conforme all'opera già eseguita dal Ruggeri "*nelle sedie fatte nel choro della Chiesa di S.to Gioseppe di Gandino*".

Sembra strano che Bernardino Ruggeri, se veramente fosse l'autore del coro in S. Giuseppe a Gandino, non abbia firmato questa sua (?) opera, come è avvenuto per il coro della parrocchiale a Cazzano. Ed è pure singolare il fatto che sia stato affidato al Chinotti l'incarico di acquistare assi di noce per il coro realizzato poi da un altro intagliatore.

Gio. Batta Chinotti è ormai bene inserito nella nostra comunità, dove ha già stabilito una serie di rapporti con forestieri e gandinesi anche di un certo censo come alcuni rappresentanti dei Giovanelli: il 27 ottobre 1633 è padrino di battesimo di Veronica figlia di G. Battista Albrici lapicida di Lovere, impegnato probabilmente nei lavori per la costruzione della nostra parrocchiale; il 5 aprile 1634 tiene a battesimo Angela di Ludovico Savoldelli da Sarnico; e ancora, il 30 giugno 1636, con Maddalena moglie di Giuseppe Giovanelli Raffaelli è padrino di G. Maria Paolo figlio di Gio. Giacomo Tagli da Adrara abitante in Gandino.

Un Giovanelli, G. Battista fu Giacomo, è il padrino di Leonardo, che G. B. Chinotti ha avuto dalla moglie Elisabetta il 17 luglio 1634.

Professionalmente, si è acquistato una certa notorietà, tanto che nel 1636 viene chiamato a realizzare,



Ardesio - Santuario Madonna delle Grazie
Cassa dell'organo

con Paolo Lucino e Andrea Facchinetti di Bergamo, cassa e cantoria dell'organo nel santuario della Madonna delle Grazie in Ardesio.

I nomi dei tre intagliatori cui viene commissionata la grandiosa, spettacolare cassa d'organo il 16 aprile 1636, vengono proposti dal medico Leonardo Marinoni da Cerete, che per otto anni, dal 1636 al 1644, esercita la sua professione a Gandino.

Sembra indubbio che tra il medico Marinoni e l'intagliatore Chinotti si siano stabiliti stretti rapporti di stima reciproca: resterebbe incomprensibile altrimenti la scelta dell'intagliatore gandinense operante accanto a due maestri provenienti da Bergamo. Ritengo che la permanenza di entrambi a Gandino nel 1636 abbia favorito la loro conoscenza, consolidatasi in seguito come dimostra il ruolo di padrino sostenuto dal Marinoni in occasione del battesimo di Gerolamo Chinotti figlio di G. Battista, battezzato a Gandino il 19 gennaio 1640. Purtroppo il contratto rogato dal notaio Bernardino Baldis il 14 aprile 1636 in Clusone relativo all'apparato ligneo dell'organo in Ardesio non precisa il ruolo avuto da ciascuno dei tre intagliatori nell'esecuzione della ricchissima cassa (alta ben 9,30 metri), per cui non è possibile determinare quali siano le opere d'intaglio eseguite dal Chinotti, che risulta essere inoltre uno dei testimoni sottoscrittori del documento contrattuale per la realizzazione dell'organo, opera di Giovanni Rogantino organaro "peritissimo" di Morbegno.

Ecco come Giosuè Berbenni descrive l'imponente cassa dell'organo nel santuario di Ardesio: *"La cassa di Ardesio è ricca di rilievi e di statuarie: angeli cantanti, musicanti con cornetti, lira, viola da braccio, liuto, chitarra; simboli teologici (Dio padre con angeli che protegge il mondo), ecclesiastico-culturali (insegne papali, oggetti per liturgia e il culto), popolari-favolistici (cariatidi, animali, fiori, frutti...).* Stretta, dunque, è la gerarchia dei valori simbolici: la musica è vista come segno di abbondanza e di gioia; la vita trionfa in strumenti, angeli, canne d'organo, personaggi, animali, frutta, fiori... in una rappresentazione tra cielo e terra, tra la storia e l'eternità."

Nel registro dei cresimati del 1638 in Archivio parrocchiale di Gandino figurano due figli di G. B. Chinotti: Giordano (del quale non ho reperito l'atto di nascita) e G. Giacomo. Entrambi hanno come padrino Francesco Nembrini, membro di un'altra facoltosa famiglia gandinense, che, trasferitosi ad Ancona, affitterà nel 1642 una parte del suo palazzo contiguo alla chiesa di S. Giuseppe proprio all'intagliatore Chinotti.

Per la chiesa di S. Giuseppe, Chinotti realizzerà altri lavori: un *"banco novo fatto fare nella sagrestia"* per £.714 più £.115:10 (1639); *"per haver incornisato un quadro, et adorarlo L.40:10"* (1646); *"per haver acconciato l'armario in sagrestia, et li pedestali dell'ancona grande L.16"* (1649).

Il 1643 è l'anno in cui Chinotti acquista una casa a Gandino: la confraternita del Crocifisso nella chiesa di S. Giuseppe mette all'asta *"la pezza di terra casata de piu case poste nella contrata di mezadora in fin della piazza"* pervenuta alla Scuola dall'eredità del fu Giuseppe Radici per 900 scudi. Andati deserti i primi due incanti nonostante il prezzo sia stato abbassato a scudi 750, viene dato il terzo incanto sulla base di 600 scudi. Vi partecipano Francesco Alessandrini e G. B. Chinotti che la spunta sul rivale aggiudicandosi l'immobile per 635 scudi.

Tre anni dopo, il 18 giugno 1646, G. B. Chinotti diventa gandinense a tutti gli effetti: viene accettato per buon vicino e uomo di questa comunità Gio Batta Chinotti di Drara ora abitante in Gandino con la sua famiglia (moglie e figli) con voti favorevoli 55 contro 2. Dovrà pagare L.230.

Come già ai tempi di Adrara, anche a Gandino, in data 4 dicembre 1641, Chinotti si presta quale



Breno - Chiesa Parrocchiale - Altare di San Siro

maestro per un giovane: Domenico fu Alvise Plebani da Adrara che sarebbe rimasto per sei anni a carico del Chinotti per apprendere *“l’arte di maringone”*. In cambio, allo scadere dei sei anni, l’apprendista avrebbe dovuto versare 40 scudi al maestro oppure avrebbe dovuto lavorare per lui per un periodo da determinare secondo intese bilaterali.

Ben tre pubblicazioni (Barocco Alpino; Settecento Lombardo; Il Confine del Nord) attribuiscono a G. B. Chinotti l’imponente soasa del 1655 all’altar maggiore nella parrocchiale di Breno, dove l’intagliatore gandinense aveva già lavorato nel 1652 per la Scuola del Santissimo Corpo di Cristo.

L’autrice de *“Il Confine del Nord”*, Gabriella Ferri Piccaluga formula, a proposito della suddetta soasa, un’interessante ipotesi sugli spostamenti dell’importante manufatto: all’altare di S. Siro, il primo a sinistra dell’ingresso nella parrocchiale di Breno, è collocata *“una grandiosa ancona in legno dorato che pensiamo di identificare con la seicentesca ancona dell’altar maggiore, eseguita nel 1655 dall’intagliatore gandinense G. B. Zinotti, [da leggere senza alcun dubbio Chinotti] trasportata in seguito e riadattata all’altare di S. Siro”*.

Nel 1662, il 24 agosto, gli vengono commissionati gli stalli lignei nella chiesa di S. Paolo d’Argon *“mettendo cioe lui detto M.r Gio Batta tutto il legname di noce ben secco, et di bella machia naturale et negra”* [...] *et che sijno sedie vinti doi dico 22, con li suoi Oratorij, d’avanti tutti di bella noce come sopra, ma senza inginocchiatorij ne dentro ne fuori di detti Oratorij, con patto espresso che detto Choro debba esser finito di tutto conto, et posto nel suo sitto et ordine, alla piu longa, per il giorno del sabbato avanti la Domenica dell’Oliivo prossima ventura, et che le sedie siano ben comode et drite, con li suoi gradini, con patto che faccia otto figure de Santi, che saranno nominati dal Padre Cellerario dell’altezza di mezo braccio cadauno, da poner su li otto cantoni de gli Oratorij.*

Et tutto ciò per pretio et mercato d’accordo trà il detto Padre Cellerario et detto M.r Gio Batta di scudi doicento quaranta dico 240, da L.7, l’uno di moneta corrente alla piazza di Bergamo”, da versarsi in due rate uguali di 120 scudi l’una.

Gio. Battista Chinotti muore a Gandino il 29 marzo 1675.

Mario Carrara

Bilancio parrocchiale, l’apparenza inganna...

Nello scorso numero de La Val Gandino abbiamo pubblicato il bilancio della Parrocchia relativo all’anno 2010, presentando un utile di gestione di 51.843 euro. Un risultato positivo, che riguarda però la sola gestione annuale e non il saldo complessivo che necessariamente deve tenere conto anche dei rimborsi che la parrocchia sta pagando per i lavori di ricostruzione dell’Oratorio, che sono (annualmente):

| | |
|---|-------------|
| Mutuo Bancario presso Banca Popolare di Bergamo | euro 62.000 |
| F.R.I.S.L. alla Regione Lombardia | euro 12.500 |

Per un totale di euro 74.500, quindi superiore all’utile evidenziato nel bilancio. A fine 2010 il Mutuo bancario residuo ammonta a 403.182 euro, il F.R.I.S.L. regionale a 200.000 euro.

Per completezza riportiamo anche le Partite di Giro, cioè le somme introitate e parimenti versate : Seminario euro 1500, Missioni universali euro 4.100, Università Cattolica euro 400, Colletta Globale euro 450, Messe binate e trinate euro 1029, Giornata carità del Papa euro 850, Missioni diocesane euro 3200, Fondazione nuovi Legati Pii euro 400.

don Innocente

BENEFICENZA

Per impianto elettrico S. Giuseppe € 141,50

Per la ricostruzione dell’Oratorio: 2ª domenica di marzo € 1525,00

A tutti i benefattori sentiti ringraziamenti



L'erba è cresciuta...ma i giovani perché non la coltivano?

*Calma. So già che il titolo ti ha incuriosito e magari ti sei chiesto, come il mese scorso, di cosa si tratti... Hai messo la testa in basilica in questo tempo? Se non l'hai fatto fallo al più presto. C'è un giardino che solo all'inizio della quaresima (quaranta giorni fa) era un deserto. Ora che l'erba è germogliata di fronte a tutto ciò si resta stupiti. Ma quelli sono solo simboli che ci hanno rimandato e ci rimandano ad altro: non è erba che dà gioia per un momento, ma quell'erba rimanda alla Gioia che dura tutta la vita e non solo per questa vita: la fede. Ma se la fede non la coltivi è come l'erba: si affievolisce, appassisce, muore. E con la fede muore in te il desiderio di Dio e con Dio muoiono le gioie, le speranze, il domani, la bellezza, la vita...tutto. Ti lascio questo articolo che traggo dalla tavola rotonda su **Giovani senza fede? Chiesa senza giovani?** Che si è tenuta lunedì 21 marzo a Bergamo. Se ti sei lasciato incuriosire dal titolo, se ti lasci incuriosire da un'insolita erbetta spuntata in chiesa, lasciati incuriosire da queste provocazioni e se sei un giovane lasciati incuriosire da Dio e di Dio.*

Tuo don Alessandro

Si danno diversi tipi di miscredenza: ce n'è una dai toni appassionati, che rimanda allo scandalo del male presente nel mondo e ce n'è una distratta, per cui sulla questione di Dio non varrebbe la pena di rompersi la testa, dato che cose più urgenti e interessanti (dal lavoro al rito dell'happy hour) riempirebbero i giorni della nostra vita.

Questa seconda opzione, che sarebbe difficile definire «atea» in senso proprio, corrisponde allo spirito di un tempo «che mette a disposizione degli individui un'ampia gamma di appartenenze effimere e di scelte sempre rivedibili, a un costo relativamente basso», secondo la formula usata dal sociologo Luca Diotallevi.

Diotallevis, docente di Sociologia all'Università di Roma Tre, nella relazione che ha tenuto a Bergamo ha affrontato con un notevole coraggio intellettuale le due questioni comprese nel titolo dell'incontro, «Giovani senza fede? Chiesa senza giovani?».

«Alla seconda domanda, semplificando, potremmo dare una risposta affermativa – ha esordito –: intendiamoci, la sociologia si limita a studiare alcuni aspetti empirici del fenomeno religioso, che in sé è molto più vasto. Tuttavia possiamo af-



fermare che in Italia, nell'ultimo quindicennio, si è significativamente ridotto il numero dei giovani tra i 14 e i 25 anni che lasciano «traccia di sé» nell'ambito ecclesiale. Detto banalmente: molti meno ragazzi vanno a Messa. Si potrebbe ribattere che in altri Paesi (non in tutti: non in Polonia, per esempio) questa tendenza è ancora più marcata. Perché? Ci chiediamo.

Secondo il relatore, questo trend andrebbe compreso nella cornice di una società pervasa da una tonalità narcisistica, in cui il «consumare» (possibilmente on the spot, nell'attimo fuggente) prevarebbe sul «partecipare». «È in calo, oggi, l'interesse dei giovani verso tutte le istituzioni pubbliche – ha detto ancora Diotallevi –, non solo nei riguardi della Chiesa. Non è che, dicendo questo, la situazione risulti meno grave. Educare alla fede oggi è molto più difficile che in passato, anche perché i percorsi di maturazione umana si compiono più lentamente e con più incertezze. Di per sé, questo non è un dramma: occorre però tenerne conto, e attrezzarsi per essere all'altezza di questa sfida culturale».

Sbaglierebbero tuttavia coloro che credono, per riavvicinare le nuove generazioni al cristianesimo, di dover chiedere loro un po' di meno: «Talvolta, nella pastorale, si adottano delle scelte suicide – ha commentato Diotallevi –, precisamente improntate allo stile del "consumo", di modo che l'offerta religiosa si assimila a quella che può provenire da una discoteca o da un centro commerciale. Il risultato è che, in breve tempo, la proposta puramente ludica prevale su quella pastorale, se si pretende di competere sul medesimo terreno».

Aspettando la Pasqua...



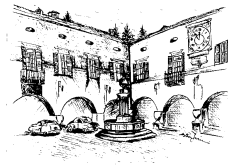
...e i Sacramenti



Ritiro
Prima Confessione

Ritiro
Prima Comunione





AVIS in festa per il 55° di fondazione

La sezione AVIS di Gandino ha festeggiato, in un 9 aprile dal clima estivo, il 55° anniversario di fondazione. La data di nascita della nostra associazione risale al 24 luglio 1956. In quel giorno venne infatti ufficializzato il lavoro che il dottor Luigi Valsecchi e l'ostetrica Lucia Quarenghi Perini stavano già facendo da alcuni anni, radunando i primi volontari e raccogliendo il loro sangue.

Le celebrazioni sono state divise in due momenti ben distinti. La mattina è stato posto un gazebo in prossimità del Salone della Valle, dove alcuni consiglieri hanno omaggiato i passanti con gadget (facendo particolarmente felici i bambini), distribuito volantini informativi ed offerto un aperitivo. Si è colta l'occasione per rendere pubblico il volto di un'associazione che, troppe volte, lavora nel più totale anonimato. Nel pomeriggio, nella magnifica cornice del convento delle Suore Orsoline, sono iniziati i veri festeggiamenti. Grazie alla collaborazione dello storico socio Eligio Agazzi, sono state effettuate visite guidate del Convento e del Museo ospitato al suo interno.

A seguire, son stati premiati i soci benemeriti ed i collaboratori. Particolarmente sentito il momento in cui è stato reso onore al dr. Giuseppe Mosconi. Nonostante le ultime traversie fisiche, il nostro tenace direttore sanitario si è presentato armato di stampella e, salito sul palco, ha riassunto l'operato dell'AVIS ed illustrato le speranze future.

Nonostante al suo paese (San Giovanni Bianco) fossero in atto i festeggiamenti per la Sacra Spina, è stato nostro gradito ospite anche il dr. Domenico Giupponi, attuale presidente Regionale dell'AVIS. Giupponi ha voluto sottolineare come, grazie al dono del nostro sangue, sia possibile trasfondere nuova vita e, contemporaneamente, mettere a disposizione una grande banca dati dove attingere per effettuare ricerca scientifica utile a tutti.

Anche gli interventi del vice sindaco Roberto Colombi e del presidente di zona, nonché consigliere provinciale AVIS, Andrea Guerini son stati particolarmente sentiti e vibranti.

Ventidue avisini hanno ritirato le benemeritenze raggiunte grazie al numero di donazioni. Da ricordare in particolare Renato Bernardi (107 donazioni), Lorenzo Bernardi e Guido Bertocchi (102 donazioni) che hanno ricevuto il distintivo oro e smeraldo, mentre Luigi Spampatti (80 donazioni) ha ricevuto il distintivo oro e rubino. Premiata anche Cristina Ongaro, segretaria dell'AVIS Gandino.

Dopo la Santa Messa, tenuta presso la chiesa del convento, tutti gli invitati sono stati accolti nel refettorio, dove si è svolta la cena a cura dell'associazione Mato Grosso.

Il consiglio AVIS vuole ringraziare pubblicamente le Suore Orsoline per la loro totale disponibilità e tutti i volontari del Mato Grosso che hanno fornito un pregiato servizio di catering.

Archiviati i festeggiamenti, il consiglio riprende il consueto lavoro, ricordando che il 19 giugno p.v. si terrà la tradizionale camminata non competitiva ed auspicando che sempre più concittadini entrino a far parte della grande famiglia avisina.



*Il presidente
Yuri Campana*

Scuola Materna - avviso importante

La Scuola Materna di Gandino procederà, probabilmente entro il mese di giugno, all'appalto

dei lavori di ristrutturazione e abbattimento barriere architettoniche dell'edificio di via Cav. Vittorio Veneto, 6 in Gandino. Le imprese, con sede in Gandino, interessate ad essere invitate possono inoltrare richiesta scritta all'Amministrazione della Fondazione entro le ore 12 del giorno 9 maggio 2011. Tale richiesta dovrà indicare la ragione sociale completa dell'impresa e la dimostrazione della regolarità contributiva (anche con autocertificazione) ed inoltre, in via preliminare, (impegnativa per la Ditta ma non per l'Amministrazione appaltante) il costo orario delle



varie figure professionali che l'impresa intende praticare per le eventuali opere in economia.

Questi dati permetteranno all'Amministrazione appaltante di formare la rosa delle ditte che verranno invitate a presentare l'offerta definitiva sulla base dell'apposito capitolato d'appalto.

Dopo i 50 si va... al Grand Canyon

I coscritti delle classi 1958/1959/1960 organizzano per domenica 12 giugno una gita in Trentino (aperta anche ad amici e simpatizzanti) con visita, al mattino, al Grand Canyon di Fondo in Val di Non. Seguiranno pranzo presso l'Agriturismo di Castel Vasio e degustazione di vini tipici presso una cantina di Mezzocorona. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Piero Gelpi, 348-7021444. Le iscrizioni si riceveranno al raggiungimento di 54 posti. La visita al Grand Canyon prevede un'attrezzatura da trekking e non da ballo in maschera!



PANE DI OGNI TIPO E QUALITÀ
PIZZE - FOCACCE - CROISSANT

Specialità

CASONCELLI BERGAMASCHI
GNOCCHI - TAGLIATELLE ALL'UOVO
...E TANTO ALTRO...

Consegna a domicilio

VI ASPETTIAMO NEL NUOVO NEGOZIO CON I SEGUENTI ORARI

Lunedì
dalle 4.00 alle 13.30

da Martedì a Sabato
dalle 4.00 alle 13.30 e dalle 16.00 alle 19.00

Domenica mattina aperto dalle ore 7 alle ore 12.30

Anno della Musica, il 1 maggio Gandino suona e canta

Nel solco di analogo lavoro di valorizzazione avviato negli anni scorsi con i pittori e i cineoperatori, l'Amministrazione Comunale ha proclamato il 2011 Anno della Musica e dei Musicisti.

Dall'inizio dell'anno sono già numerosi gli appuntamenti proposti in questo ambito, in particolare attraverso la Primavera Musicale di Gandino, che grazie alla consulenza artistica di Geomusic by Gigi Bresciani, ha portato a Gandino cantanti e musicisti "al di qua e al di là dell'Oceano".

Da segnalare anche la rassegna "Suonando con Gusto" promossa dall'Albergo Caffè Centrale e, in un prossimo futuro, concerti, mostre, incontri con operatori del settore e iniziative varie per valorizzare artisti locali del passato e contemporanei. Una particolare attenzione sarà riservata anche a quelle realtà locali che operano per la preservazione e valorizzazione della musica popolare e tradizionale. **In calendario un doppio evento per domenica 1 maggio.**

Nel pomeriggio, a partire dalle 14.00, spazio per la musica giovane, con una decina di bands che si alterneranno sul palco allestito negli antichi Opifici del Fondo Valle. Alle 21, nel Cinema Teatro Loverini, sarà invece la volta del Concerto di Primavera. Sul palco, insieme al Civico Corpo Musicale di Gandino salirà anche il coro formato grazie alle Corali di Gandino, Cirano e Barzizza. In programma brani di Monteverdi, Mozart, Ravel, Rossini, Donizetti e Verdi del quale sono in programma il Coro dei Gitani da "Il Trovatore" e il "Va pensiero" da "Il Nabucco". A dirigere il Corpo Musicale sarà Aleandro Martinelli, mentre il coro sarà guidato da Daniele Castelli.



In Secula 2011 - Cercasi figuranti



Il prossimo 2 luglio si svolgerà a Gandino la quinta edizione di "In Secula", rievocazione storica in costume organizzata dalla Pro Loco. L'allestimento 2011, per il quale si sta lavorando alacremente, prevede la presenza di almeno 150 figuranti. Chi è interessato a far parte del gruppo è pregato di contattare la sede Pro Loco ogni sabato mattina, dalle 10 alle 12, oppure inviare una mail all'indirizzo progandino@virgilio.it (tel. 338.2438613).

A ciascun figurante viene richiesta la disponibilità per alcune serate di prova in date da concordare. La rievocazione si terrà la sera di sabato 2 luglio (in alternativa per eventuali problemi meteo domenica 3 luglio). Quanti dispongono di costumi propri devono comunque segnalare la propria disponibilità alla Pro Loco.

Notte Bianca... a caccia di idee!



Il gruppo "I Negozi per Gandino" cerca idee ed eventuali collaborazioni di singoli, gruppi e associazioni per la Notte Bianca 2011, programmata per il prossimo **venerdì 1 luglio 2011**. Per eventuali suggerimenti e/o disponibilità contattare Franco 329.3619405

Sole e tanta gente: la Fiera fa il pieno



Un caldo sole di primavera, apprezzate tipicità della nostra terra e soprattutto tanta, tanta gente. Ha registrato il consueto bagno di folla la Fiera di San Giuseppe a Gandino, con migliaia di visitatori e centinaia di banchi espositivi che hanno invaso per l'intera giornata il centro storico. Ai generi commerciali più consueti si sono affiancate alcune novità molto apprezzate dal pubblico.

Letteralmente preso d'assalto sin dalla mattinata lo stand allestito davanti al Municipio per la distribuzione dei nuovi semi di Mais Spinato di Gandino, selezionati grazie al progetto del Centro di Mailscoltura di Stezzano. In occasione della Fiera è stato presentato il nuovo mulino in legno e pietra che completa in paese la filiera che porta alla produzione di farina, biscotti Melgotto e Spinata, garantiti dal marchio De.Co. approvato dal Consiglio Comunale.

All'insegna delle tipicità orobiche anche lo stand allestito dall'Associazione Norcini Bergamaschi, che hanno dato dimostrazione della propria arte insaccando in diretta cotechini e salsicce con il coordinamento di Lorenzo Algeri. Apprezzamenti anche per la "polenta da passeggio" presentata in anteprima dall'Albergo Caffè Centrale. A pieno ritmo hanno lavorato le aree Luna Park e la pista per minimoto e miniquad preparata dal Motoclub Valgandino, mentre la Squadra Antincendio Protezione Civile ha presentato la sua preziosa attività in via Dante. I gruppi di volontariato hanno offerto torte, casoncelli e uova pasquali, ma anche prodotti d'antiquariato con il banco degli Amici del Museo, che davanti alla Basilica ha destato interesse e curiosità.



ASTORI ACHILLE
3-6-1923 17-3-2011



DELLA TORRE ANNUNCIATA
14° ANNIVERSARIO



NODARI MARIA
13-10-1919 23-3-2011



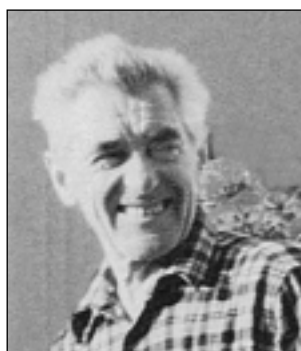
ONGARO MARIA TERESA
1° ANNIVERSARIO
Signore rendete a lei in felicità
quello che ha dato a noi
in amore e tenerezza (S. Agostino)



BRIGNOLI ANGELO
2° ANNIVERSARIO



ONGARO CATERINA
1° ANNIVERSARIO



PERANI GIACOMO
16° ANNIVERSARIO



PERLETTI COSTANTE
5° ANNIVERSARIO



ROTA ROSA
2° ANNIVERSARIO



NORIS GIUDITTA
26° ANNIVERSARIO



FIORI FELICITA
4° ANNIVERSARIO



SERVALLI MARINA
ved. Fiori - 14° ANNIVER.

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con onestà, serietà e competenza.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

Onoranze Funebri CAPRINI

Ufficio GANDINO - Via Papa Giovanni, 44
tel. 035 774140 tel. 035 511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. Roberto Della Torre, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. 349.3302526

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl
Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA



ONGARO CATERINA
8° ANNIVERSARIO



SERVALLI GABRIELE
39° ANNIVERSARIO



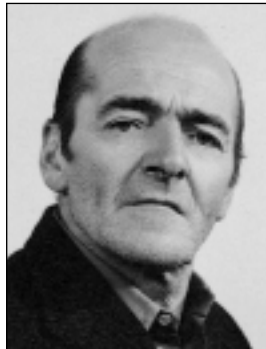
COLOMBI MARINA
13° ANNIVERSARIO



BERTOCCHI ANTONIO
22° ANNIVERSARIO



SAVOLDELLI ERMANNO
7° ANNIVERSARIO



SPAMPATTI ANDREA
20° ANNIVERSARIO



DELLA TORRE TITA
21° ANNIVERSARIO



ONGARO SANTO
25° ANNIVERSARIO



LONGHI MARILENA
32° ANNIVERSARIO

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI DI TUTTE LE MIGLIORI AZIENDE
FORNITURA E POSA DI SOTTOFONDI ALLEGGERITI E MASSETTI

ARTEPRIMA



COLOMBI



**CERAMICHE
D'ARCHITETTURA**

**GRES
PORCELLANATO**

**PARQUET
LAMINATI**

MOSAICI - COTTO

**MARMI - ARDESIE
PIETRE**

**PORFIDI
LUSERNA - BEOLE**

**PAVIMENTI
SOPRAELEVATI**

**GOMMA - PVC
MOQUETTE**

GANDINO (BG) Via C. Battisti, 2
Tel. e Fax 035.745335 e.mail: arteprima@cebcolumbi.it



Alpinismo Giovanile, il CAI Gandino presenta il programma

Viene presentato venerdì 13 maggio alle ore 20.45 presso la sala conferenze della Biblioteca Civica di Gandino, il programma 2011 di Alpinismo Giovanile del CAI Valgandino, promosso in collaborazione con i Comuni di Cagnino, Gandino e Cazzano S. Andrea. Le attività sono destinate a ragazzi e ragazze dagli 8 ai 17 anni. Lo scopo è avvicinare i ragazzi alla montagna offrendo opportunità educative e di socializzazione, facendo conoscere l'ambiente e le civiltà montane. Le escursioni sono articolate secondo l'età e per i ragazzi sino a 11 anni è gradita la presenza dei genitori.

Per informazioni ogni venerdì dalle 20.30 è aperta la sede CAI di Gandino (tel. 035746157).

Riportiamo di seguito l'invito inviato dai responsabili CAI alla nostra redazione.



Cari Ragazzi,

l'Alpinismo Giovanile vi invita a "camminare per conoscere". È una frequentazione della montagna intesa non solo come momento sportivo legato all'esercizio fisico del camminare, ma aperta alla riscoperta degli antichi valori che nel passato hanno visto la montagna come una componente essenziale della vita quotidiana, legata alla natura, alla sua conoscenza ed ai comportamenti delle genti che vi operavano, con fatica e dignitosa povertà.

Sappiamo che camminare in montagna costa fatica.

Un grande e saggio Alpinista ammoniva i ragazzi dicendo, "... ricordatevi che la fatica di oggi è un allenamento per la vita di domani ...". La montagna però non è solo fatica. E' amicizia, solidarietà, allegria, rispetto ed è, soprattutto, la più bella (e sempre diversa) palestra sportiva.

Zaino in spalla ragazzi! Insieme percorreremo "la via dell'acqua" e "la via delle malghe" nel Parco delle Orobie Bergamasche, traverseremo in Val d'Ossola il Parco Naturale Veglia-Devero, saliremo la cima più a nord dell'arco alpino italiano. Nel programma (distribuito a scuola) troverete altre escursioni, altre attività dedicate alla sicurezza in montagna e al gioco dell'arrampicata ed infine piacevoli passeggiate fatte per festeggiare e ricordare momenti unici in ambienti unici.

Vi aspettiamo con mamma e papà alla presentazione di venerdì 13 maggio alle 20.45 in biblioteca a Gandino.

Gli accompagnatori del CAI Valgandino

TAPPEZZIERE

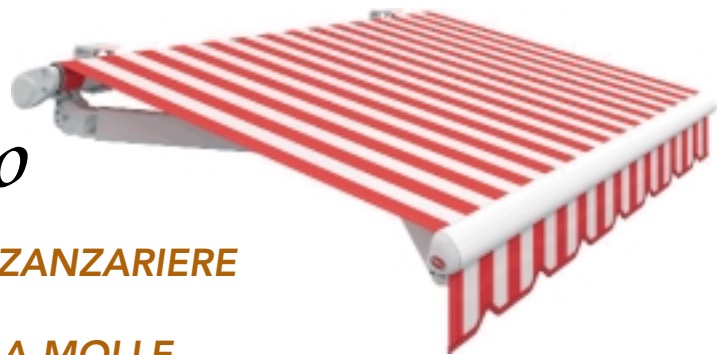
Bonazzi Maurizio

TENDE DA SOLE - CAPOTTINE - ZANZARIERE

TENDAGGI PER INTERNI

MATERASSI IN LANA, LATTICE E A MOLLE

RIFACIMENTO POLTRONE E DIVANI ANCHE SU MISURA



ESPOSIZIONE: VIA ROMA, 12 - GANDINO - TEL. 035.745459

Peluso “bravo papà” e Tir... d’annata: grande festa neroazzurra

Una serata densa di emozioni, forte dell’entusiasmo per un traguardo vicino e della tradizione di un gruppo fra i più storici della provincia. Si è svolta martedì 5 aprile a Vervova la serata di gala dell’Atalanta Club Valgandino nel corso della quale è stato consegnato a Federico Peluso il premio Bravo Papà 2011.

Oltre cento soci e simpatizzanti hanno salutato la famiglia atalantina, rappresentata dai beniamini di oggi e dagli amici di sempre. Federico Peluso ha ricevuto il riconoscimento (un Abbraccio in argento realizzato dall’orafo Mauro Moioli) grazie alla nascita quattro mesi orsono del secondogenito Michele, dopo che nel 2009 aveva già vinto il premio per la nascita della figlia Viola. C’era anche Simone “Tir” Tiribocchi che nel “cassone” ha caricato applausi in quantità industriale. La società neroazzurra era rappresentata inoltre dalla responsabile per la comunicazione Elisa Persico e dal direttore sportivo Gabriele Zamagna, che ha sancito la cordiale amicizia stabilita con gli Amici della Val Gandino indossando il giubbotto del gruppo. Presenti anche il presidente del Club Amici dell’Atalanta Marino Lazzarini, Arturo Zambaldo, Aldo Piceni, Giorgio Magnocavallo ed Eugenio Perico. Non è mancato il genuino entusiasmo di molti giovani, complice la presenza del Primavera Nicola Malaccari e dei Berretti Michele Villanova e Daniele Grandi. Il presidente del Club Enzo Conti e il vicario Giambattista Gherardi hanno fatto gli onori di casa e non sono mancate le sorprese, come le maglie donate alla tifosissima Lucia Pezzerà e ad Andrea Milesi, ma anche il vino del 1978 donato al Tir in omaggio al suo anno di nascita. Federico Peluso ha dedicato il premio alla moglie Sara e idealmente a tutti i tifosi neroazzurri *“cui speriamo presto di dare la grande gioia che meritano”*.

Fra le autorità presenti da ricordare il sindaco di Gandino, Gustavo Maccari, il presidente di Promoserio Guido Fratta, il presidente Pro Gandino Lorenzo Aresi e don Alessandro Angioletti, direttore dell’Oratorio Sacro Cuore di Gandino, dove gli Amici hanno sede da ormai 32 anni.

Spazio anche per il gemellaggio con il neonato Club Solo Dea di Bergamo: il presidente Cristian Marziali ha consegnato una targa ai colleghi della Val Gandino. Fra i ragazzi sono andati a ruba gli adesivi della Mitica Atalanta, il nuovo personaggio nato dalla matita di Bruno Bozzetto.





MOVIMENTO DEMOGRAFICO

BATTEZZATO IL 13.03.2011:

Marchi Cristian di Fabrizio e di Caccia Maria Teresa, nato ad Alzano Lombardo il 17.12.2010

FUNERALI IN PARROCCHIA:

Caccia Giovannina nata a Gandino il 16.09.1920, deceduta il 13.03.2011; *Parolini Alessandro* nato a Gazzaniga il 07.04.1972, deceduto il 15.03.2011; *Antonietti Pierina* nata a Gandino il 18.05.1922, deceduta il 17.03.2011; *Astori Achille* nato a Gandino il 03.06.1923, deceduto il 17.03.2011; *Bertocchi Pietro* nato a Gandino il 12.08.1931, deceduto il 17.03.2011; *Savoldelli Cristina* nata a Gandino il 12.08.1921, deceduta il 21.03.2011; *Nodari Maria* nata a Gandino il 13.10.1919, deceduta il 23.03.2011; *Masarà Amalia* nata a Corsola (RO) il 24.07.1923, deceduta il 25.03.2011; *Ongaro Pietro* nato a Gandino il 06.07.1916, deceduto il 28.03.2011.

IL BENZINAIO DELLA DOMENICA

Aprile - Maggio 2011

3 Aprile - 22 Maggio

AGIP Gazzaniga

10 Aprile - 29 Maggio

IP Lefte Cimitero - ESSO Gazzaniga

17 Aprile

Q8 Fiorano - SHELL Gazzaniga

24 Aprile

IP Colzate

25 Aprile

Q8 Pradalunga

1 Maggio

TOTAL Casnigo Prat lonc

8 Maggio

TAMOIL Gandino elementari - IP Casnigo Costone

15 Maggio

AGIP Gandino - TAMOIL Casnigo asilo

Dal 2010 le turnazioni coinvolgono un raggio territoriale più ampio. Abbiamo riportato i distributori aperti più vicini. Ricordiamo che in Val Gandino i distributori TOTAL Casnigo, IP Lefte e AGIP Gandino sono dotati di self service.

FARMACIE DI TURNO

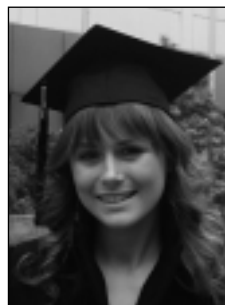
Aprile - Maggio 2011

| | |
|--------------------|---|
| dal 23.04 al 26.04 | Peia - Nese - Pedenovi Clusone |
| dal 26.04 al 29.04 | Piario - Pedrinelli Alzano |
| dal 29.04 al 02.05 | Cazzano S.Andrea - Parre Villa di Serio |
| dal 02.05 al 05.05 | Rebba Nembro Castione della Presolana |
| dal 05.05 al 08.05 | Gorno - Ranzanici Alzano Valbondione |
| dal 08.05 al 11.05 | Colzate - Rovetta De Gasperis Torre Boldone |
| dal 11.05 al 14.05 | Gazzaniga - Songavazzo |
| dal 14.05 al 17.05 | Cavalli Albino Castione della Presolana |
| dal 17.05 al 20.05 | Cene - Gromo |
| dal 20.05 al 23.05 | Vall'Alta - Personeni Clusone |
| dal 23.05 al 26.05 | Vertova - Castione della Pres. |
| dal 26.05 al 29.05 | Ponte Nossa - Barbiera Nembro |
| dal 29.05 al 01.06 | Casnigo - Ardesio Corbelletta Torre Boldone |

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata.

Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Clusone e Torre Boldone sono indicate con il nome, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. La farmacia di Gandino è chiusa il giovedì pomeriggio, quella di Cazzano il sabato pomeriggio: durante il turno tali chiusure sono sospese.

Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile **un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114**. Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria. **Numero della Guardia Medica: 035.745363 - cell. 335.7238616**.

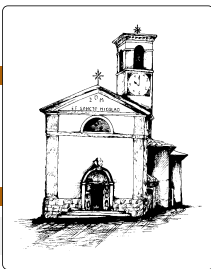


Laurea

Marianna Bosio

Ora che ti sei brillantemente laureata in Economia ti auguriamo un futuro ricco di soddisfazioni.

Congratulazioni neodottoressa! Un abbraccio da chi ti vuole tanto bene.



Parrocchia di **Barzizza**

Orari SS. Messe: Feriali ore 18 - Sabato ore 9 (feriale) ore 18 (prefestiva) - Festive ore 10.30 - 18

La parola del parroco

Carissimi miei parrocchiani, la grande festa di Pasqua spero abbia trovato accoglienza in tutti i vostri cuori e l'abbiate vissuta bene non solo perché avete mangiato bene o siete stati al lago o chissà dove... ma soprattutto perché siete stati accanto a Gesù sofferente, morto e poi risorto nella gloria del Padre. Il buon cristiano sa che questa è la festa più importante nel suo rapporto con Dio e il Sacro Triduo che abbiamo vissuto spero sia stato ben vissuto da ciascuno. Ora inizia il Tempo Pasquale, il tempo della Grazia e in questo tempo tanti nostri ragazzi riceveranno il Sacramento della Riconciliazione, il Sacramento della Comunione e della Cresima. Lo Spirito Santo li saprà aiutare e coinvolgere nel disegno di salvezza che sarà pieno solo se anche voi, come FAMIGLIA, saprete dar loro un valido, giusto e autentico aiuto. E' così? Li stiamo aiutando in questo ambito della loro crescita di fede?

Gesù per ciascuno di noi ha fatto e continua a fare di tutto perché ci vuole un bene immenso; proviamo a fermarci e pensare anche solo alla sua Passione, a quanto ha sofferto per amore nostro! Tutti dobbiamo essere grati a questo Amore e se così ci comportiamo, anche noi sapremo amare e vivere meglio la nostra vita con più gioia, dolcezza, pienezza, serenità... non è questo ciò che cerchiamo? Certo per arrivarci serve impegno, dobbiamo saper fare qualche rinuncia, ma ciò che ritorna a noi è un qualcosa di immensamente più grande e bello.

Dal Venerdì Santo in poi abbiamo vissuto la Novena della Divina Misericordia che culmina la Domenica dopo Pasqua con la festa grande della Divina Misericordia e quest'anno particolarmente solenne per la Beatificazione di Papa Giovanni Paolo II, colui che ha dato la giusta e grande importanza a questa festa. Gesù ha chiesto a Suor Faustina di pregare e implorare la sua Misericordia per "la conversione del mondo". Le anime che così pregheranno, troveranno forza, sollievo e grazia nella loro vita e specialmente nell'ora della morte. La luce di Gesù Risorto possa sempre illuminare la nostra vita, ci faccia vivere come creature attente e riconoscenti al loro Creatore per essere veramente persone nuove nel cuore e nello spirito...

Il vostro parroco

Calendario Parrocchiale

APRILE

Venerdì 29 Ore 20.00: S.Messa in S.Nicola e fiaccolata a S.Lorenzo con Maria Madre del Risorto

MAGGIO

Domenica 1 FESTA DIVINA MISERICORDIA
Beatificazione Papa Wojtyla a Roma

Ore 20.00: Pellegrinaggio Mariano Vicariale alla Madonna d'Erba
Incontro Adolescenti per il CRE

Lunedì 2

Martedì 3

Mercoledì 4

Giovedì 5

Domenica 8

Lunedì 9

Martedì 10

Giovedì 12

Venerdì 13

Sabato 14

Domenica 15

Lunedì 16

Martedì 17

Mercoledì 18

Giovedì 19

Venerdì 20

Sabato 21

Domenica 22

Lunedì 23

Martedì 24

Venerdì 27

Domenica 29

Martedì 31

Ore 20.00: Pellegrinaggio Mariano Vicariale alla Madonna d'Erba

Incontro Adolescenti per il CRE

Ore 20.15: Rosario presso la chiesetta del Monte Farno

Pellegrinaggio Parrocchiale: Umbria Gruppo Preghiera P. Pio a S.Mauro

Giornata del Seminario

Incontro Adolescenti per il CRE

Ore 20.15: Rosario presso Fam. Pirovano, Via Canevali

Ore 20: Santa messa al cimitero

Ore 20.45: Incontro Cresimandi, genitori e padrini in Chiesa

Ore 20.15: Rosario presso Fam. Bonandrini, Via Milano

Ore 14.30: Ritiro Cresimandi e Confessioni

SANTE CRESIME

Ore 10.15: partenza da Oratorio

Incontro Adolescenti per il CRE

Preghiera gruppi missionari alla Madonna d'Erba

VISITA VICARIALE DEL VESCOVO

Ore 9.00: Santa messa in parrocchia

Ore 18.00: Santa messa col Vescovo a Peia: Invitate tutte le famiglie con i propri figli. Sospese le messe serali

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Incontro Comunicandi e Genitori in Chiesa

Ore 20.15: Rosario presso

Fam. Spampatti Mario, Cà da Pi

Ore 14.30: Ritiro comunicandi e Confessioni

PRIME COMUNIONI

Incontro Adolescenti per il CRE

Ore 20.15: Rosario presso Fam. Picinali Roberto e Vincenzo, Via Albarotti

Ore 20.15: Rosario presso

Fam. Marchi Livio, Via Pino Sopra

FESTA DEL VICARIATO A LEFFE

Ore 15.00: Ritrovo e giochi

Ore 18.00: Santa Messa solenne (sospese tutte le messe serali)

Cena buffet in Oratorio

Ore 20.15: Rosario presso la chiesetta del Monte Farno

Festa del Papà



La festa dei nostri papà quest'anno l'abbiamo vissuta in queste tre tappe: tutto è iniziato il venerdì sera con la Via Crucis animata da alcuni nostri papà come lettori, chierichetti e assemblea... sabato sera in oratorio una bella cenetta in loro onore con casoncelli, grigliata, patatine e dolci... Domenica mattina la S. Messa ancora animata da loro e osservati in modo speciale dagli sguardi dei loro bambini. Molti papà hanno accolto l'invito e hanno partecipato con molto entusiasmo, dando così un esempio ai loro piccoli. Cari papà, la vostra vita sia sempre un costante riferimento a San Giuseppe, padre di Gesù e della Chiesa, esempio di umiltà, di silenzio e di tenacia nel compiere la



volontà di Dio. Oggi la figura del papà rischia di essere un po' nascosta; ciò non toglie il fatto che essa sia molto importante nella famiglia perché è una presenza silenziosa, forte e di aiuto alla mamma nel crescere i figli, non solo nella materialità, ma anche nella vita spirituale. Auguri a tutti i nostri papà e una preghiera speciale a coloro che sono già in cielo.



Via Crucis

Ogni Venerdì di Quaresima abbiamo vissuto la Via Crucis, animata da vari gruppi. La riflessione era incentrata sulle rivelazioni che Suor Faustina ha ricevuto da Gesù Misericordioso.

Ogni Venerdì la Via Crucis è stata vissuta dalla comunità con tanto raccoglimento e devozione.

La Via Crucis è un modo di vivere gli ultimi momenti della vita di Gesù, pieni di sofferenza fisica e interiore, solitudine e tradimenti... ciascuno di noi è stato un po' come il Cireneo che ha aiutato Gesù nel portare la Croce, donandogli sollievo e vicinanza nella sua sofferenza.

Veglia Notturna

Come ogni anno abbiamo vissuto una Veglia di preghiera la notte del Giovedì Santo con questo titolo: *“Vai, la vita ti attende, la gioia sia il vestito interiore del tuo oggi e del tuo domani. Vivi!”*. Chi è per noi oggi Gesù? L'errore più diffuso è forse (o certamente) la negazione della divinità di Gesù: un grande uomo, un profeta, una persona amica, ma non il Figlio di Dio. E' anche vero, però, che non raramente nell'animo dei credenti c'è la tentazione opposta, antica quanto il cristianesimo stesso: quella di sminuire l'umanità di Gesù, considerandola una sorta di involucro che contiene – e nasconde – la sua divinità. I credenti parlano con entusiasmo dei tratti divini di Gesù: *i suoi miracoli, la sua risurrezione, il suo amore per tutti... ma sono pure esitanti quando i Vangeli raccontano la sua tentazione, l'angoscia, la paura e il turbamento di fronte alla morte e alle sue domande!*

Il vero credente invece nota questi tratti con meraviglia e con gioia: *la meraviglia che il Figlio di Dio ha condiviso tutto dell'uomo, anche le sue domande che a volte sembrano rimanere senza risposte e che cosa significa essere uomo davanti a Dio. La vita è un passaggio importante: è un prepararsi alla Vita Eterna. Anzi, quanto di Gesù avrò lasciato costruire in me, tanto rimarrà fissato eternamente nell'aldilà. Ogni mio attimo, ogni momento, ogni mio respiro avranno una proiezione nell'eterno. Ogni minuto della mia vita quaggiù, condiziona tutta la vita. “Il Paradiso è una casa che si edifica di qua e si abita di là”. Quanto di Gesù posso costruire in me?*

Gli auguri della nostra Suor Cristina

“Carissimo don Guido e parrocchiani tutti, i tempi non sono certo favorevoli ma, come dice Papa Benedetto, tutto acquista un significato alla Luce del Risorto. Certo, non possiamo capire tutto, capire fino in fondo... ma Lui è Risorto e anche noi, anche questa nostra storia risorgerà in Lui. Alleluia: ricordiamoci sempre nella reciproca preghiera. Un fraternissimo abbraccio a tutti, tutti, tutti”.

Suor M. Cristina

Cassa Parrocchiale

Offerte Candelora € 71,30
Missioni Giappone € 1000,00
Torte Oratorio € 620,00
Donne per Oratorio € 752,00
Offerte per Oratorio € 995,00

ANNIVERSARI



COLOMBI CATERINA
8° ANNIVERSARIO



PICINALI SEVERO
21° ANNIVERSARIO



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Raffaella Canali



035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO



Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Di che pregiudizio sei?

Riflessione suggerita, nella Quarta domenica di Quaresima, dai pregiudizi dei giudei nei confronti di Gesù, dopo aver operato la guarigione del "cieco nato".

Prima di tutto: "Cos'è il pregiudizio?". "Idea od opinione errata, sbagliata, anteriore alla diretta conoscenza di fatti o di persone, fondata su convincimenti tradizionali, comuni ai più, e su giudizi personali non corrispondenti al vero. Sono idee ed opinioni che mirano ad impedire un giudizio spassionato".

Alcuni (non sono tutti) pregiudizi più diffusi:

- Si può essere benissimo cristiani senza andare a Messa tutte le domeniche. Bisogna andarci solo se ce la sentiamo.
- Quelli che vanno in chiesa sono peggiori degli altri.
- Quello che organizzano la Chiesa, i preti sono cose che vanno bene solo per i bambini e le nonne. I preti han buon tempo. L'educazione religiosa, morale è cosa riservata alle donne! Si possono ricevere i sacramenti anche senza fede, senza le condizioni necessarie.
- La Chiesa è ricca, il Vaticano è ricco, la Curia è ricca, i preti sono pieni di soldi: "Ci pensino loro a pagare, non chiedano soldi!".
- La Chiesa è il parroco con alcuni volenterosi: lui deve fare, deve organizzare, gli altri devono stare solo a guardare. Guai dire al prete: "Ha bisogno di una mano?" "Cosa posso fare per la comunità?". "Conti su di me". Deve essere lui a chiedermelo in ginocchio, supplicandomi.
- Si può essere benissimo cristiani senza pregare, senza dover cambiare modo di pensare e di vivere, senza fare Quaresima, senza confessarsi. Al massimo queste cose vanno bene per le donne: gli uomini maschi, virili, superbi non si abbassano a queste realtà.
- Quando le cose vanno male, si punta il dito verso gli altri, si accusano gli altri, mai se stessi, perché noi non sbagliamo mai! Guai a dire "Tocca a me, mi interessa". Tocca sempre agli altri, al parroco, al sindaco, agli insegnanti, ai genitori, ai figli, ecc...
- Prevenuti in partenza e maldisposti per partito preso verso le persone di un altro colore, di un'altra razza, di un'altra religione, di un'altra provenienza.
- Quello che dicono il Vangelo, il Papa, i preti, la morale cristiana è tutta roba sorpassata, da Medioevo, ci vuol altro oggi! Guai ad ascoltarli! E' vero solo ciò che dice la TV, il mio giornale, il mio settimanale.
- Bisogna dire le cose che dicono gli altri, fare le cose che fanno gli altri, andare dove vanno gli altri. Non bisogna stare fuori dal gregge, dal gruppo. Guai ad andare contro corrente. E poi c'è sempre una scusa pronta, magari inventata per costruire un alibi, un motivo per il nostro disimpegno, la nostra non partecipazione!



**DATE
DA NON
DIMENTICARE**

Domenica 1 maggio

Domenica 8 maggio

Sabato 14 maggio

Domenica 22 maggio

Domenica 29 maggio

Domenica 5 giugno

Prima Confessione

Anniversari di matrimonio

Cresime

Festa Scuola materna

Festa vicariale

Prima Comunione

Un'altra scatola di 10 pillole

La sepoltura

Dopo il funerale, un ricco signore sta per essere depresso nella fossa. In un angolo, in disparte, un tale piange come una vite tagliata.

Gli si avvicina un amico per confortarlo: "Ma perché piangi tanto? In fondo, non sei neanche parente!"

"Hai ragione, piango proprio per questo!"

L'attaccamento al denaro può occuparci la mente giorno e notte e ovunque, persino al cimitero.

Scivolote

L'anziano parroco soffriva troppo nel sentire i suoi parrocchiani accusarsi, nella confessione, d'aver tradito il coniuge. Li invitò, pertanto, a dire: "Sono scivolato!"

Dopo pochi mesi, arriva il nuovo parroco che si presta a confessare.

"Padre, mi accuso d'esser scivolato una volta!"

"Padre, mi perdoni: dall'ultima confessione sono scivolato tre volte!"

E così via... Il nuovo parroco si stupisce di tante "scivolote"!

Alla domenica, alla Messa solenne, tiene l'omelia. Ringrazia i parrocchiani della cordiale accoglienza, poi, tranquillamente, osserva: "Vista la presenza della giunta comunale e del signor sindaco, mi permetto di invitare a tenere più in ordine le strade: sono troppi quelli che scivolano!"

Il sindaco fa un sorrisetto ai membri della giunta. Il parroco, credendosi preso in giro, alza la voce e dice: "Signor sindaco, non c'è niente da ridere! Le posso assicurare che sua moglie in questo mese è scivolata ben tre volte!"

Sulle parole non si può mai giocare!

L'omelia

Un giorno un predicatore di primo pelo si recò da un eremita, considerato grande per sapienza e virtù, e gli domandò: "Padre, come deve essere una buona omelia?"

L'eremita rispose: "Un'omelia per essere incisiva deve avere un buon inizio e una buona conclusione. Ma, soprattutto, devi fare in modo che l'inizio e la conclusione siano il più vicino possibile!"

Il rovescio del miracolo

Dopo che Gesù ebbe cambiato l'acqua in vino, venne avvicinato da un partecipante alle nozze di Cana: "Scusa, Gesù, posso chiederti un favore?"



Non potresti mica trasformare una di quelle bottiglie di vino in acqua?"

E Gesù: "Non vuoi brindare con tutti noi? Questa è una festa!"

L'uomo gli rispose: "Il fatto è che io sono astemio!"

I bene informati dicono che una volta Dio si sia sfogato con i suoi angeli: "Creare gli uomini fu niente, è accontentarli tutti che è difficile!"

I giornali

Una volta il nipotino domandò al nonno: "Perché i galli cantano?"

Il nonno rispose: "I galli cantano tutte le volte che gli uomini dicono una bugia!"

Il nipotino: "E allora, perché cantano di notte quando tutti dormono?"

Il nonno: "Hai ragione! E' vero che tutti dormono, però di notte si stampano i giornali...!"

Il prete e il rabbino

Un sacerdote e un rabbino viaggiano in treno nello stesso scompartimento.

Ad un tratto il sacerdote estrae un grosso panino al salame e ne offre al rabbino.

"Non posso, grazie! La mia religione non mi permette di mangiare carne di maiale!"

"E' un vero peccato!", risponde il sacerdote, scuotendo il capo: "Lei non sa cosa si perde!"

Arrivato a destinazione, il rabbino, prima di scendere, dice al sacerdote: "Buon proseguimento, mi saluti la moglie!"

Il sacerdote: "Non ho moglie! La mia religione non me lo permette!"

Il rabbino: "Lei non sa cosa si perde!"

Vivere è sempre mancare di qualcosa.

La caramella spezzata

Un turista, di ritorno dalla Tanzania, ha raccontato: “Un giorno sono stato circondato da una torma di bambini. Avevo solo una caramella: la posi sul palmo della mano. I bambini la fissavano immobili.

Finalmente la bimba più grande prese la caramella, la schiacciò con delicatezza tra i denti e ne distribuì egualmente un pezzetto per ciascuno”-

L'esempio non viene dai grandi, ma dai piccoli!

La colazione della moglie

Dopo la prima notte di matrimonio, il marito si alza presto e prepara la colazione per la moglie: latte, caffè, pane tostato, burro, marmellata, biscotti e un paio di croissant appena usciti dal forno. La moglie, vedendosi portare tanto ben di Dio, esclama: “Oh, caro! Sei un vero tesoro!”.

Il marito: “Non esaltarti, cara! Ti sto solo insegnando quello che, da domani, dovrai fare tu!”.

“Coniuge” deriva dal latino “cum iugo”, “sotto lo stesso giogo”.

Ciò vuol dire che i coniugi devono andare avanti nella vita tutti e due insieme e non già uno solo o tutti e due divisi.

Minigonna

Una ragazza cammina sulla strada principale della città con una minigonna ridottissima.

Ad un certo punto incontra un'amica di famiglia che la guarda sorpresa e le dice: “Non credo proprio che tua madre sarebbe contenta di vederti con una minigonna come questa!”.

La ragazza: “Lo penso anch'io! Difatti gliel'ho presa di nascosto dall'armadio e so che è molto gelosa dei suoi vestiti!”.

Mai come oggi i pedagogisti ricordano ai padri e alle madri di non dimettersi da genitori: “Se avete quarant'anni, non comportatevi come se ne aveste sedici!” (Charles Galea, pedagogista statunitense). “Che patetici quei genitori che fanno gli amici dei figli!” (Paolo Crepet, psichiatra italiano).

L'asino e il maiale

In una fattoria, un asino passa davanti al porcile. Il maiale, appena lo vede, inizia a prenderlo in giro: “Ma non ti vergogni? Guarda come sei ridotto! Tutto il giorno a portare la legna e a prendere bastonate! Alla tua età ancora lavori e sei sfruttato... Guarda me, invece! Mi trattano bene, mi fanno mangiare così tanto che divento bello e grassottello! La mia sì che è vita, altro che la tua...!.

L'asino lo guarda e poi, con chiara ironia, gli dice: “Hai perfettamente ragione, anche se non mi sembra che tu sia il maiale dello scorso anno!”.

Prima di giudicare gli altri, giudico me stesso.

“Disciplina e amore: regole e sviluppo morale”

(incontro con Don Giuseppe Belotti)

“Il bambino è caotico nei suoi stati mentali, risponde al solo soddisfacimento del bisogno; è l'adulto che, standogli vicino, accoglie i suoi desideri e li trasforma, restituendoglieli in forme organizzate. E' un percorso lungo e laborioso, che impegna pazienza, attenzione, dedizione, comprensione da parte dei genitori. Dare una disciplina al proprio figlio significa tracciargli una linea, orientarlo, dargli una direzione. Significa aiutarlo a entrare in rapporto con gli altri, insegnargli a controllare gli impulsi e i bisogni del momento, a riflettere un po' prima di agire. L'inizio si ha già nella gestione dei ritmi della fame, del sonno, del gioco. Abituare il bambino agli orari, mantenendo fermi gli spazi decisi, diventa indispensabile per costruire i primi contenitori delle ansie e delle angosce. L'ordine e la calma dell'ambiente familiare favoriranno una comunicazione efficace e affettuosa. Dove c'è continuamente rumore, confusione, agitazione, quando si è oppressi da un ritmo di vita troppo indaffarato, è difficile trovare l'opportunità di un dialogo sereno, produttivo. Un figlio deve imparare a convivere e a osservare le regole della vita di gruppo, per il suo bene, per quello della famiglia e dell'intera società”.

Parole di don Giuseppe, nell'incontro dell'8 aprile.



BATTESIMO

Il 10 aprile è diventato figlio di Dio, cristiano, membro della famiglia della Chiesa ZAMIRATO CRISTIAN DIEGO.

La cicoria fa bene...all'Oratorio

Buona tavola e solidarietà vanno a braccetto. Se ne è avuta la riprova in occasione della seconda edizione della "Sagra della Cicoria", organizzata il 9 e 10 aprile nell'ambito delle attività del distretto del commercio de "Le Cinque Terre della Val Gandino". Per due serate, grazie ai favori del meteo e all'impegno di tanti volontari, l'hanno fatta da padroni i prodotti tipici della Valle, con centinaia di commensali che hanno preso d'assalto il banco cucina allestito nella sede degli Alpini in via Tacchini. *"I cibi semplici e genuini – sottolinea Aurora Marinoni – sono la nostra ricetta vincente, cui uniamo l'amicizia, la solidarietà e l'allegria"*.

Il ricco menu proponeva anche casoncelli e "capù", accompagnati dalla musica dei Mismountain Boys, il gruppo bergamasco che lega al seriano Monte Misma (da cui deriva il nome) le sonorità proprie del country d'oltreoceano.

La cicoria, che cresce rigogliosa in questa stagione nei prati della Val Gandino, è adatta grazie al sapore rustico e amarognolo, ad accompagnare pietanze grasse. La tradizione, ma anche trattati scientifici, ritengono possieda proprietà particolari, regolando le funzioni di fegato, intestino e reni, con effetti depurativi e disintossicanti.

Benefici anche gli effetti per il nostro Oratorio: i volontari hanno offerto alla parrocchia la somma di 2.000 euro ricavata dall'iniziativa. A loro e in particolare agli Alpini che hanno messo a disposizione sede e tensostruttura, il nostro grazie caloroso.



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI
FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM
FONDI COMUNI
LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205

Dott. Tiziana Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.745923

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio - via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel./Fax 035.746353

CENE - via E. Capitanio, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322



Parrocchia di **Cirano**

Orari S. Messe: Feriali ore 17.00 - Prefestive ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Vivere la Pasqua cristianamente

Quanti modi ci sono per fare Pasqua? Uno solo è quello che il Maestro stesso propone con le parole che inaugurano la sua Passione: *“Voglio fare Pasqua da te e con te”*. Egli sceglie ciascuno di noi come suo compagno in questi giorni santi. Tocca a noi rispondere, sapendo bene che, se accettare può essere duro e impegnativo, è anche l'unico vero modo per vivere un'autentica Pasqua cristiana.

“Perché cercate tra i morti colui che è vivo; non è qui è risorto ...”. Gesù, dopo aver patito in piena consapevolezza rifiuto e dolore, ha sconfitto definitivamente il peccato e la morte; e noi cosa facciamo? Ciechi, non riusciamo a separarci da quel sepolcro ormai vuoto, restiamo fermi all'apparenza, allo scandalo della croce; invece di seguire la novità del Cristo risorto, di fidarci della sua Parola, vorremmo tornare, come Pietro e compagni, alle nostre faccende quotidiane ripensando a Gesù come ad un evento bello ma lontano.

La Pasqua è presenza di un Dio vincitore, che ha vinto impegnandosi sulla strada del sacrificio. La sua sofferenza non è stata un'agonia ma il “travaglio del parto”, un dolore fecondo di vita e di gioia futura. Con questo dono, Gesù viene incontro a ciascuno di noi invitandoci a superare il grande male che ci tiene prigionieri del peccato principale ed “originale”: io decido la mia vita (senza Dio). Nella Pasqua, Gesù irrompe nella storia del mondo e dell'uomo, non per dominarli ma per sanarli; nessuno può più fingere di non vedere, tutti hanno l'obbligo di confrontarsi con questo evento e di prendere posizione. Il tempo dell'attesa è terminato. La Pasqua chiede invece di essere cristiani operosi nel vivere, testimoniare e diffondere la speranza nuova.

Si comprende dunque il perché dell'importanza, non sempre sufficientemente sottolineata, del tempo pasquale. È il luogo in cui mettere a frutto il cammino quaresimale, in cui fare esperienza della grazia e della potenza salvifica del risorto. Ne faremo esperienza, in particolare, celebrando alcune tappe sacramentali significative: le prime confessioni e le prime comunioni; sono segni efficaci della grazia pasquale che la chiesa offre a tutti i credenti, in particolare ai piccoli che ancora camminano verso la maturità della fede.

Non sprechiamo, quindi, nessuna delle occasioni che queste giornate pasquali ci offriranno per dare il nostro esempio di credenti, di redenti, di innamorati del Signore. Nonostante il nostro “pessimismo” e la nostra distrazione, infatti, Gesù continua a risorgere ogni giorno ed in tutto il mondo. Risorge nella nostra vita, nella nostra famiglia, nella nostra parrocchia, nelle vocazioni personali che ciascuno di noi vive.

Don Corrado

Mese di Maggio

Nelle famiglie sarà distribuito il calendario dettagliato delle S. Messe celebrate nei cortili. Segnaliamo che nei giorni di Mercoledì **11** e **25 Maggio** le Messe saranno celebrate presso la Cappella Mariana di Val d'Agro alle ore 17.30, mentre **tutti i giovedì** di Maggio ci ritroveremo alle 20.30 a S. Gottardo. In caso di pioggia le S. Messe verranno celebrate in Parrocchia.

Angolo della generosità

Offerte pro Parrocchia € 120

Offerta pro Parrocchia € 400

Raccolta “pro Malawi”
in occasione della cena del povero
€ 1.890,00

Perché Pasqua si celebra in primavera?

Sembra che la tradizione di collocare la festa di Pasqua nel tempo di primavera affondi le radici in tempi e rituali precedenti l'ebraismo ed il cristianesimo stesso; da tempi remoti, infatti, molti popoli hanno abbinato alla stagione della rinascita una festa di ringraziamento e d'offerta sacrale delle primizie del campo e dell'orto. Si pensa che già i Persiani, cinquemila anni fa, festeggiassero l'arrivo della primavera mangiando uova di gallina.

L'usanza di festeggiare il sacrificio e la resurrezione di Gesù – segno di vita nuova - venne quindi, nel secondo secolo, abbinato proprio alle feste di primavera; in questo periodo, inoltre, dopo le funzioni religiose, venivano distribuite ai fedeli uova benedette. La rinascita della natura dopo un inverno di desolazione e morte, era facilmente accostata alla resurrezione del Cristo che annunciava, a coloro che lo avevano accolto come Signore, una nuova vita.

Inizialmente, nella Bibbia, la Pasqua indicava l'agnello immolato dagli Israeliti in Egitto; essi avevano messo il suo sangue sugli stipiti e sull'architrave delle porte e avevano mangiato la sua carne. Grazie a questo sacrificio l'angelo distruttore (la decima piaga d'Egitto) era passato oltre lasciando illesi gli Israeliti (la parola Pasqua deriva infatti dal verbo ebraico *pèsach* che significava passare oltre, proteggere, salvare) mentre i figli degli Egiziani furono colpiti a morte. Ma il suo senso pieno la Pasqua lo scopre con l'evento della passione morte e risurrezione di Gesù; per i cristiani è Lui a rappresentare la nuova Pasqua, il nuovo passaggio verso la salvezza.

Per gli Ebrei, invece, che non credono in Gesù come Figlio di Dio e Salvatore dell'uomo, la Pasqua continua ad essere una festa religiosa molto importante che ricorda la liberazione e la fuga degli Israeliti dall'Egitto. La Pasqua si celebrava tra il 14 e il 15 del mese di "nissan", che corrispondeva nel calendario ebraico all'equinozio di primavera e nello stesso tempo anche al principio dell'anno. Poi, come stabilì il Concilio di Nicea (325 d.C.), la Pasqua cristiana venne regolata in modo che cadesse la domenica dopo il primo plenilunio di primavera. Inoltre la Pasqua, essendo legata al ciclo lunare e non ai mesi del calendario, è una festa "mobile" e non cade ogni anno nello stesso giorno (a differenza del Natale che è una festa "fissa" in quanto è celebrata sempre il 25 dicembre di ogni anno). Fra le tradizioni antiche che il cristianesimo ha assorbito ce n'è una alimentare: la tradizione dell'uovo pasquale. Esso fa parte integrante della ricorrenza perché questo alimento è il simbolo della vita che si rinnova nella resurrezione di Cristo, un auspicio di fecondità per la Chiesa.

Prossimi impegni per la comunità

Domenica 24 Aprile

PASQUA DI RESURREZIONE

Ore 8.00 S. Messa

Ore 10.30 S. Messa Solenne

(al termine tradizionale benedizione delle uova)

Ore 18.00 S. Messa Vespertina

Lunedì 25 Aprile

FESTA DELL'ANGELO

Ore 8.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 10,30 S. Messa al Santuario di S. Gottardo

(è sospesa la Messa Vespertina)

Sabato 30 Aprile:

ore 9,30-16 ritiro 2^a elementare (oratorio)

Festa dei Volontari

ore 19.30 rinfresco in oratorio per tutti gli operatori parrocchiali

Domenica 1 Maggio:

Ore 15.00 Prime Confessioni (Chiesa di S. Gottardo) in serata pellegrinaggio vicariale al santuario della Madonna d'Erba

Lunedì 2 Maggio:

Ore 20.30 Apertura mese di Maggio presso Santuario

Mercoledì 4 Maggio:

Memoria liturgica di S. Gottardo
ore 20.30 S. Messa al santuario.

Sabato 7 Maggio:

ore 9,30 - 16 ritiro 3^a elementare (oratorio)

Festa della Mamma in Oratorio con il Coro **Piccole note insieme**

Domenica 8 Maggio: Giornata del Seminario

Domenica 15 Maggio: Concorso di disegno presso il Santuario di S. Gottardo

Venerdì 20 Maggio:

Al termine della Messa Confessioni comunicandi e genitori

Domenica 22 Maggio:

Prime Comunioni; ore 10.30 partenza corteo dall'oratorio, a seguire S. Messa

Domenica 29 Maggio:

Festa del Vicariato, S. Messa delle 18 sospesa

Avviso C.R.E. 2011

Quanti fossero interessati a partecipare al C.R.E. come animatori ed assistenti sono pregati di contattare direttamente Don Corrado entro e non oltre Domenica 8 Maggio.

“Brillanti come Gesù”

Questo lo slogan della giornata dell'infanzia tenutasi a Cirano domenica 20 marzo, dove una quarantina di bambini dagli 0 ai 6 anni con i genitori ha festeggiato la bellezza del “loro essere bambini”. La santa messa delle 10, 30 celebrata in parrocchia e animata non solo dai bambini, dai loro genitori, da Don Corrado e dai giovani strumentisti (Damiano alla chitarra e la copia dei Marco percussionisti), ma anche dal resto della comunità (vista la numerosa partecipazione), è stata caratterizzata da alcuni momenti originali. Infatti, i bam-



bini della catechesi di prima elementare hanno tolto la veste “sporca” ad un manichino lasciandolo vestito di bianco, come richiamo simbolico dettato dal vangelo della trasfigurazione di Gesù, a cambiare il nostro cuore, a ripulirlo dai sentimenti negativi, a renderlo chiaro, puro e disponibile ad aiutare il prossimo. Successivamente i bambini della scuola materna hanno portato all'altare alcuni oggetti-simbolo di trasmissione della fede in Gesù Cristo: un grande rosario, una candela del battesimo, una bibbia per bambini e un'icona religiosa. Sono i genitori i primi “seminatori” di fede e di stimolo alla preghiera per i bambini anche attraverso l'utilizzo di simboli e non hanno mancato di essere protagonisti durante la messa attraverso la lettura di preghiere specifiche per l'infanzia.

Alla fine a tutti i bambini presenti Don Corrado ha donato un piccolo rosario colorato, ricordo di questa domenica speciale. Il gruppo di genitori e bambini con Don Corrado e la gradita presenza di Suor Modesta, ha proseguito la giornata con il consueto pranzo in oratorio a base di pastasciutta al pomodoro (delizia di mamma Maurizia e mamma Denise), salumi, salatini e dolci portate dai genitori presenti alla festa. Un angolo gioco, allestito per l'occasione nella grande palestra dove si consumava il pranzo, ha consentito ai bambini di divertirsi, e ai genitori di chiacchierare in compagnia e interagire con i propri figli. Dopo gli strepitosi tuffi sul gonfiabile e una semplice ma sincera preghiera in cappelletta, la serata si è conclusa con il riordino dell'oratorio all'insegna della serenità e semplicità della gioiosa infanzia.

A tutti quelli che hanno collaborato per la riuscita della giornata va un grosso grazie... e un arrivederci ad un altr'anno.

Una mamma

Sabato 2 aprile: Cena del povero “Pro Malawi”



ANNIVERSARIO



BERTASA MARIA
9° ANNIVERSARIO



Adozione a distanza

Durante il periodo quaresimale, come impegno caritativo, i ragazzi dell'oratorio si sono impegnati a raccogliere la cifra necessaria a dare il via all'adozione a distanza di Michael, un bambino di cinque anni, orfano di padre, che vive con la mamma in una baraccopoli di Nairobi.

la Val Gandino

Anno XCVIII - N° 4 APRILE 2011

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Alessandro Angioletti - Don Guido Sibella
Don Pierino Bonomi - Don Corrado Capitanio - Deni Capponi - G. Battista Gherardi
Amilcare Servalli - Virginia Bombardieri - Gustavo Picinali - Samantha Caccia - Ilaria Mapelli

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio, lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

| | |
|--------------------------------|-------------|
| Prevosto Gandino | 035.745425 |
| Oratorio e Don Alessandro | 035.745120 |
| Don Gianni | 035.745527 |
| Don Giovanni | 035.746880 |
| Parroco Barzizza | 035.745008 |
| Parroco Cazzano | 035.741355 |
| Parroco Cirano | 035.746352 |
| Sacrista Basilica | 329.2065389 |
| Museo della Basilica | 035.746115 |
| Casa di Riposo Gandino | 035.745447 |
| Convento Suore | 035.745569 |
| Scuola Materna Gandino | 035.745041 |
| Comune Gandino | 035.745567 |
| Comune Cazzano S.A. | 035.724033 |
| Biblioteca Gandino | 035.746144 |
| Vigili Gandino (urgenze) | 329.2506223 |
| Centro prima infanzia Leffe | 035.731793 |
| Soccorso pubblico di emergenza | 113 |
| Vigili del fuoco | 115 |
| Soccorso stradale ACI | 116 |
| Emergenza sanitaria | 118 |
| Carabinieri pronto intervento | 112 |
| Carabinieri Gandino | 035.745005 |
| Polizia pronto intervento | 035.276111 |
| Polizia Stradale | 035.238238 |
| Guardia medica | 035.745363 |
| Croce Rossa Valgandino | 035.710435 |
| ASL Distr. Socio Sanitario | 035.746253 |
| Ospedale Gazzaniga | 035.730111 |
| Centro unico prenotazioni | 800.387387 |
| Ospedale Alzano L.do | 035.3064111 |
| Ospedale Magg. Bergamo | 035.269111 |

Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)

LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico:

martedì ore 9 - 11 sabato ore 15.30 - 17.30

ABBONAMENTI A la Val Gandino

in Parrocchia € 20,00 in Italia € 25,00
estero € 30,00 sostenitori € 50,00

per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.

BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

www.creditoberg.it

BRUCO CONTO

PREMIA IL RISPARMIO DEI PIÙ PICCOLI CON MILLE REGALI

Lo speciale "conto" creato per i ragazzi con meno di 12 anni, con il quale puoi custodire al sicuro e con profitto i tuoi risparmi.

CHIEDI IN FILIALE
O CHIAMA IL NUMERO VERDE
800 016 610



CREDITO BERGAMASCO

C'era una volta...



Gandino, terra di calzolai

L'album dei ricordi si ferma questa volta al 1958, esattamente al 25 ottobre. Quel giorno fu scattata, davanti alla chiesa del Suffragio, la "foto ricordo" dei calzolai gandinesi presenti alla celebrazione in onore dei Santi Crispino e Crispiniano martiri, patroni della categoria. Grazie alla collaborazione di numerosi lettori e a specifiche ricerche d'archivio, abbiamo ricostruito la completa didascalia dell'immagine, utilizzata anche dal Centro Culturale Postale Gandinese per una busta commemorativa il 27 novembre 2004, in occasione dell'emissione da parte di Poste Italiane di un francobollo dedicato all'arte calzaturiera italiana.

Si riconoscono (da sinistra, fila dietro): Quirino Picinali, Duilio Spampatti, Andrea Bertocchi, Carlo Ongaro (morto poche settimane dopo), Luigi Francesco Rottigni, Giuseppe Picinali.

Nella fila in primo piano, da sinistra: Mauro Servalli (Boscal), Ernesto Spampatti, Attilio Picinali, Valentino Picinali, Ignazio Picinali, Antonio Barbeni.

In quell'anno a Gandino erano attivi anche altri calzolai. Ricordiamo Luigi Castelli, Giovanni Nodari, Socrate Chiapponi, Angelo Servalli, Giovanni Picinali, Giacomo Bonomi e Francesco Ongaro (Pai).